

I Rodarissimi

A cura delle classi quinte A-B-C-D Scuola Primaria Gianni Rodari - Roncadelle



Giugno 2020

EDITORIALE

*“Io credo nella parola.
La parola convince,
la parola placa.
Questo per me è
il senso dello scrivere”*

(Ennio Flaiano)

In un mondo di abbreviazioni, di sigle, di parole urlate e di congiuntivi scomparsi, la realizzazione di un giornalino scolastico diventa l'esperienza più motivante per avvicinare i nostri ragazzi alla scrittura intesa come reale strumento comunicativo. Occasione ghiotta non solo per arricchire il loro patrimonio lessicale e guidarli sui binari di una corretta, seppur semplice, sintassi, ma soprattutto per indurli a esprimere diverse forme di pensiero e attirare la loro attenzione sui temi sociali del momento.

Con tali intenti le nostre classi quinte hanno potuto sperimentare la vita di redazione e il lavoro di squadra calandosi nei panni di acuti osservatori e aspiranti giornalisti sempre pronti a raccontare il loro “mondo” e le loro idee. È nato così I RODARISSIMI voce dei ragazzi della scuola primaria Gianni Rodari di Roncadelle. Alla vigilia dell'uscita del numero 1 in programma, però, tutto si è interrotto, un silenzio irreale è calato. La scuola è rimasta sola senza le sue voci, le sue risate e i sorrisi sdentati, senza le sue corse e le file ordinate. I pensieri invece quelli no, non hanno taciuto e hanno dato corpo a paure, preoccupazioni e speranze raccolti in questo speciale numero unico. Buona lettura!

Le maestre
Mariella, Rosita e Patrizia

LABORATORIO DI GIORNALISMO

Cari lettori, vi diamo il benvenuto nel mondo della scuola. Lo facciamo dalle pagine di questo giornalino scolastico. Leggendo scoprirete come sono le nostre giornate a scuola, a volte noiose, altre divertenti e interessanti, specialmente quelle che ci vedono impegnati in attività di laboratorio. È proprio dal “Laboratorio di giornalismo” che inizia il nostro lavoro di scrittura. Tale laboratorio è rivolto a tutti gli alunni delle quinte. In classe abbiamo scoperto come nasce un quotidiano e analizzato il lavoro di tutte le persone che collaborano alla sua realizzazione. Ogni persona ha un ruolo importante e il giornale è il risultato di un lavoro di squadra. La cronaca giornalistica ha una regola precisa, quella del “tutto subito”. Il lettore ha fretta di sapere e per fare ciò un bravo giornalista utilizza le regole delle 5 W. Che cosa significa? Vi spieghiamo le 5 W del giornalismo:

- WHO? (chi?)
- WHAT? (che cosa?)
- WHERE? (dove?)
- WHEN? (quando?)
- WHY? (perché?)

GIANNI RODARI: CENT'ANNI E NON SENTIRLI BIOGRAFIA DI UN MAESTRO

Il 2020 è l'anno in cui ricorre il centenario della nascita di Gianni Rodari (23 ottobre 1919). Tutti noi alunni e insegnanti di una delle tante scuole a lui dedicate vogliamo rendere omaggio al famoso maestro della fantasia. Le sue storie non hanno età e raccontano una realtà sempre attuale fatta di sentimenti semplici e genuini in cui si riconoscono adulti e bambini. Con le sue STORIE FANTASTICHE ha fatto viaggiare con l'immaginazione due generazioni di bambini e tuttora i suoi libri sono tra i più letti dai giovanissimi. Nato ad Omegna (in Piemonte) nel 1920, e morto a Roma nel 1980, Gianni Rodari è ricordato per l'attività di scrittore, giornalista e pedagogo. Era un

bambino molto sensibile, e piuttosto solitario, poco incline a stringere amicizia con i suoi coetanei. Dopo le prime esperienze come insegnante di scuola elementare, collaborò per quotidiani di rilievo nazionale, come Paese Sera e L'Unità, prima di assumere, dal 1950 al 1953, la direzione del settimanale per ragazzi Il pioniere. Vincitore del Premio Hans Christian Andersen, il più importante concorso internazionale per la letteratura dell'infanzia, Rodari pubblicò diverse raccolte di filastrocche e racconti, tra cui “Filastrocche in cielo e in terra”, “Favole al telefono”, “Il libro degli errori” e “La freccia azzurra”.

IL CCR: UNA NUOVA ESPERIENZA DI CRESCITA

Nella nostra scuola, ormai da molti anni, si realizza un progetto molto particolare che permette agli studenti di trasformarsi in “politici” per migliorare la scuola e il paese in cui vivono. Si tratta del CCR (Consiglio Comunale dei ragazzi). Nelle classi quinte si sono candidati alcuni alunni; ognuno di loro si è reso disponibile ad illustrare le diverse iniziative del proprio programma elettorale, così come avviene per gli adulti. Nel mese di ottobre si sono svolte le elezioni. Il voto è avvenuto scrivendo su una apposita scheda il nome di due candidati per classe, che sono stati eletti ed ora fanno parte del CCR. Il consiglio comunale ha provveduto

il 24 ottobre ad eleggere il sindaco dei ragazzi. Il sindaco per prima cosa ha nominato la sua squadra di governo (giunta), ossia ha scelto i ragazzi che sono diventati assessori e lo aiutano a raggiungere i diversi obiettivi. I consiglieri si riuniscono frequentemente per scambiarsi idee per

svolgere al meglio il proprio lavoro, con serietà ed impegno. È questa una fantastica nuova esperienza di crescita.

I ragazzi del Consiglio Comunale: Giovanni B, Mattia B, Matteo C, Paola C, Michele G, Giovanni L, Vittoria L, Ilaria M.



UNA SVOLTA “GREEN”

Una delle prime iniziative del CCR di quest'anno è stata di proporre l'acquisto di borracce per tutti gli alunni della nostra scuola. La richiesta è stata accolta favorevolmente dall'Amministrazione comunale e quindi siamo partiti con la scelta di uno slogan che non solo abbellisse le borracce, ma

spingesse sempre a tenere comportamenti rispettosi dell'ambiente. “SCELTA ecoLOGICA” si è aggiudicato la vittoria e sarà in bella mostra ogni volta che berremo un sorso d'acqua. Il nostro istituto vuole avere anche un segno distintivo, un LOGO, che ci rappresenti come studenti e cittadini consapevoli. Tra le tante idee abbiamo votato per un albero con il tronco a forma

di matita che a partire dal prossimo anno scolastico sarà la firma GREEN delle nostre eco-azioni!

I ragazzi del Consiglio Comunale: Giovanni B, Mattia B, Matteo C, Paola C, Michele G, Giovanni L, Vittoria L, Ilaria M.



ISTITUTO COMPRESIVO
DI RONCADELLE

Grazie a queste domande i giornalisti riescono a scrivere un articolo in modo chiaro, preciso, completo. I giornalisti, inoltre, devono rispettare uno schema grafico con uno spazio stabilito per ogni articolo, a seconda dell'importanza della notizia. Questo è stato l'inizio del lavoro che ci ha avvicinati al mondo giornalistico trasformando noi stessi in piccoli giornalisti, per informare i nostri lettori su ciò che accade nel mondo della scuola. Abbiamo anche imparato, oltre al

lavoro in redazione, come e dove si stampa il giornale. Nel Centro Stampa Quotidiani esiste una macchina, chiamata rotativa, che stampa migliaia di giornali in modo molto veloce. Una volta stampato, il giornale è spedito e arriva nelle edicole e nelle nostre case. Speriamo che il nostro lavoro vi incuriosisca e vi faccia diventare degli attenti lettori. Allora ... Buona lettura a tutti!

Mattia P. e Matteo R.

UNA SCUOLA GRANDE COME IL MONDO

C'è una scuola grande come il mondo. Ci insegnano maestri, professori, avvocati, muratori, televisori, giornali, cartelli stradali, il sole, i temporali, le stelle.

Ci sono lezioni facili e lezioni difficili, brutte, belle e così così.

Ci si impara a parlare, a giocare, a dormire, svegliarsi, a voler bene e perfino ad arrabbiarsi.

Ci sono esami tutti i momenti, ma non ci sono ripetenti: nessuno può fermarsi a dieci anni, a quindici, a venti, e riposare un pochino.

Di imparare non si finisce mai, e quel che non si sa è sempre più importante di quel che si sa già.

Questa scuola è il mondo intero. Quanto è grosso: apri gli occhi e anche tu sarai promosso.

(Da Il libro degli errori, G. Rodari)

Carissimi ragazzi, sono molto dispiaciuta del fatto di non potervi salutare in presenza. Avrei desiderato entrare nelle vostre aule per guardarvi negli occhi e augurarvi tanta felicità, ma questa emergenza sanitaria ci impone cautele che non possiamo disattendere. Ho deciso pertanto di raggiungervi con questo scritto. Mi ricordo bene dei vostri sguardi curiosi e smarriti cinque anni fa, il primo giorno di scuola, e ora fatico a credere che siate già pronti per un nuovo viaggio verso la scuola secondaria di primo grado. Si apre un nuovo capitolo della vostra vita ed io sono emozionata per voi e con voi. Sono molto soddisfatta del vostro percorso ed orgogliosa della maturità con cui avete affrontato questo periodo difficile. Sono certa che gli anni della scuola primaria vi lasceranno nel cuore grandi amicizie e splendidi ricordi; nel contempo so per certo che a breve vi aspetteranno nuove avventure e meravigliose esperienze. I vostri docenti vi hanno preparato per affrontare al meglio questo passaggio. Non abbiate paura. Sorridenti guardate il futuro coltivando con passione e determinazione i vostri progetti e i vostri sogni. Siate felici: io vi guarderò spiccare il volo. Vi abbraccio tutti la dirigente scolastica

Sonia Prandini





RIFLESSIONI SULL'AMICIZIA

Sull'amicizia c'è sempre molto da riflettere per imparare a stare bene con gli altri. Le nostre riflessioni allora partono dalla lettura di due poesie, che vogliamo proporre anche a voi lettori, perché l'amicizia non è solo una cosa da piccoli.

LA FILASTROCCA DEL VERO AMICO

*Lo sai cosa vuol dire essere amici?
Vuol dire che non mi tradisci mai
che io ci credo a tutto ciò che dici
che io mi fido di tutto ciò che fai.
Vuol dire fare insieme tanta strada.
Vuol dire che qualunque cosa accada
io da te non m'aspetto nessun male.
È questo amico mio: mai nessun male.*

(B. Tognolini)

AMICI

*Dice un proverbio dei tempi andati:
"Meglio soli che male accompagnati".*

*Io ne so uno più bello assai:
"In compagnia lontano vai".*

*Dice un proverbio, chissà perché:
"Chi fa da solo fa per tre".*

*Da questo orecchio io non ci sento:
"Chi ha cento amici fa per cento".*

*Dice un proverbio ormai da cambiare:
"Chi sta solo non può sbagliare".*

*Questo, io dico, è una bugia:
"Se siamo tanti si fa allegria!"*

(G. Rodari)

L'AMICO SEGRETO

In occasione della GIORNATA DELLA GENTILEZZA in classe abbiamo fatto un gioco nuovo. Ad ognuno di noi è stato associato in segreto il nome di un compagno o una compagna. Per due settimane dovevamo essere degli amici speciali, cercando di essere gentili e disponibili, ma senza farci scoprire. Non tutti ci sono riusciti: qualche volta siamo stati scoperti e qualche volta non siamo proprio stati gentili. Però ci abbiamo provato e questo ci ha reso più uniti di prima!

Classe 5^oD



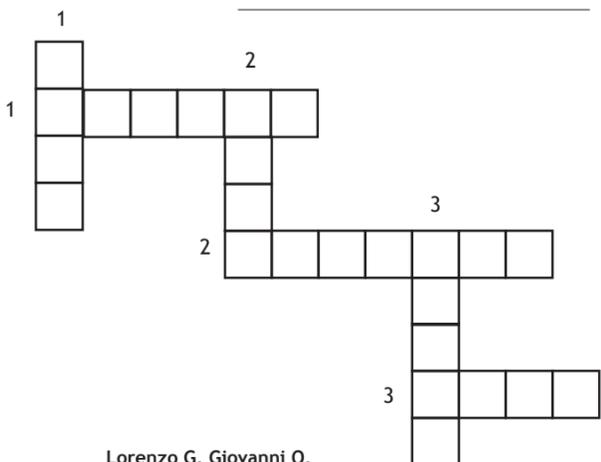
AN ENGLISH CROSSWORD

ORIZZONTALI:

- È un saluto
- Li metti se non vedi bene
- Non è BOY

VERTICALI:

- COSA nelle domande
- Il contrario di SHORT
- Le ascolti anche con le cuffie



Lorenzo G, Giovanni O.

LA COSTITUZIONE DEGLI AMICI PER LA PELLE

Per star bene insieme è importante darsi delle regole e rispettarle. Presentiamo anche a voi lettori la "Costituzione degli amici per la pelle" che è stata ed è un punto di riferimento importante per noi.

-Art. 1

Noi siamo un gruppo di bambini fondato sull'amicizia.

-Art. 2

Abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri, senza distinzione di sesso, di nazionalità o di forza muscolare.

-Art. 3

Tutti hanno diritto di giocare con gli altri, nessuno può essere cacciato via, anche se

non è molto bravo a correre.

-Art. 4

Il gruppo aiuterà il bambino che non ha il materiale scolastico e quello che non ha capito la lezione.

-Art. 5

Tutti hanno pari dignità e non possono, per nessuna ragione, essere canzonati e derisi, presi in giro dagli altri.

-Art. 6

Ognuno di noi ha diritto di giocare come preferisce se questo non comporta danno per gli altri bambini.

-Art. 7

Non si può, per nessuna ragione, rivelare i segreti che i compagni ci confidano.

-Art. 8

Per prendere le decisioni importanti, si procederà a una votazione: vincerà la maggioranza, ma saranno prese in

considerazione anche le opinioni della minoranza.

-Art. 9

Ogni volta che si bisticcia, si farà la pace prima di tornare a casa.

-Art. 10

Il gruppo si impegna a rispettare l'ambiente e a renderlo migliore.

(tratta da P. Valente, *La casa di Nonna Italia*)

All'inizio dell'anno scolastico ciascuno di noi si è impegnato a rispettare gli articoli di questa Costituzione. Non sempre siamo riusciti nel nostro intento, ma questo lavoro ci è servito per affrontare al meglio le situazioni difficili e di conflitto, aiutandoci a riflettere sui nostri errori per poter rimediare e recuperare il rapporto con i compagni.

Classe 5^a A

L'AMICIZIA PER NOI

L'amicizia per noi è un legame molto forte che unisce le persone con il potere dell'affetto sincero. Sapersi confidare dei segreti e non rivelarli

a nessuno è amicizia. L'amicizia è un'esplosione di gentilezza, affetto, bontà che fa star bene le persone. Aver voglia di incontrarsi per passare del tempo insieme è amicizia, come pure avere la pazienza di ascoltarsi, senza

darsi sempre ragione, ma rispettandosi a vicenda. Anche le liti servono a rafforzare il legame perché dopo ogni litigata si fa pace. Insomma l'amicizia è una cosa incredibile, inspiegabile perché nasce dal cuore di ognuno, ma può

contagiare tutti creando preziosi legami. È proprio vero ciò che dice un vecchio proverbio: "Chi trova un amico trova un tesoro" ... E questo tesoro è più prezioso dell'oro.

Nicola T, Sara C, Umar, Michele Co.

IL SIGNIFICATO DELL'AMICIZIA

Ho riflettuto tanto sul concetto di amicizia e, onestamente, non sapevo cosa scrivere.

Poi la lampadina si è accesa e ho immaginato di essere da sola, di non avere amici. Il mio mondo sarebbe bruttissimo perché non potrei confidarmi, giocare, farmi consolare nei momenti di difficoltà, parlare con qualcuno. Praticamente non potrei far niente!!! Quindi l'amicizia è un sentimento

importante, che nasce in modo naturale e nasce con una persona con cui hai qualcosa da condividere, con la persona giusta, quella che non ti tradirebbe mai e che ti difende sempre. È un vero e proprio rapporto di fiducia.

Un altro tipo di amicizia può essere quella che si ha con il proprio animale domestico. Alla fine ho imparato che sia per gli adulti che per i bambini, è difficile rinunciare a questo sentimento così importante: l'Amicizia, quella con la A maiuscola!!!

Gaia G.

UN MODO PER CONOSCERSI: DIARIO DI CLASSE

Nella nostra classe stiamo svolgendo, da circa un anno e mezzo, un progetto di scrittura che ci permette di scrivere le nostre emozioni e pensieri sulle pagine di un quaderno comune che noi chiamiamo "diario di classe".

Ogni settimana ce lo passiamo, in modo che ognuno possa essere il protagonista della sua storia. Leggendo ciò che è stato prodotto dai compagni e scrivendo noi stessi scopriamo mondi creati con inchiostro, ricchi di emozioni di altri bambini. Grazie a questo possiamo scoprire gli stati d'animo dei nostri compagni, il loro modo di essere e di reagire nelle diverse situazioni. Questo ci consente cioè di conoscerci meglio per riuscire a formare un gruppo di amici, più che di compagni. Così facendo le relazioni in classe sono migliorate. E quando qualcosa non va, prendiamo la penna e scriviamo sulle pagine del diario per sfogarci un po'. Sembrerà strano ma, a fine scrittura, già ci sentiamo sollevati e più leggeri. Le nostre emozioni imprimono così le pagine del diario e chi lo scriverà dopo di noi avrà aggiunto un pezzo a questo puzzle comune. Puzzle che non è un gioco perché con le emozioni non si gioca mai. Il gioco è un altro capitolo di vita.

Filippo D. e Alishan N.

LEZIONI DI VITA TRATTE DA "IL PICCOLO PRINCIPE" DI ANTOINE DE SAINT-EXUPÈRY

CREARE DEI LEGAMI

Abbiamo letto il dialogo tra la volpe e il Piccolo Principe. Nel libro di Antoine de Saint-Exupéry l'incontro con la volpe fa capire al protagonista che le amicizie possono essere tante, ma sono sempre uniche. Lui è in cerca di amici, ma non sa dove trovarne. La volpe gli spiega che solamente instaurando un rapporto di reciproca fiducia si potrà conquistare un amico. Il Piccolo Principe conquista la volpe addomesticandola, cioè creando dei legami con lei.

Stringere un'amicizia con la volpe gli permette di capire meglio il rapporto con un'altra amica tanto speciale: la rosa. Lui le vuole un mondo di bene perché l'ha addomesticata ed è nata una bella amicizia.

Il segreto per l'amicizia è molto semplice, lo rivela la volpe al Piccolo Principe: "Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi". Poi aggiunge che gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte, ma poiché non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Da qui il messaggio che abbiamo scoperto dalla lettura: un vero amico è un tesoro di cui si deve avere cura, non può essere comprato, va conquistato e amato. A noi dunque il compito di essere buoni amici per avere amici veri sui quali poter contare sempre.

Jafer, Michele Che., Meriam H.



AMICI DI PENNA: COSÌ LONTANI COSÌ VICINI!

Da più di un anno la nostra classe ha una specie di gemellaggio con una classe 5a di una scuola di Roma centro. Ognuno di noi ha un amico o un'amica di penna con cui sono stati scambiati lettere, cartoline, foto e anche piccoli regaletti. Attraverso queste lettere abbiamo conosciuto meglio i nostri compagni, le loro abitudini, le passioni e abbiamo imparato molte cose su Roma. Che emozione ogni volta che arrivava la busta contenente tutte le lettere! Non vedevamo l'ora di aprirle per scoprire tutte le volte altri partico-

lari che ci rendevano sempre più amici. Abbiamo provato anche molta delusione quando le poste facevano ritardo o addirittura perdevano la nostra corrispondenza. Sarebbe stato bellissimo poterli incontrare e conoscerci di persona, ma purtroppo una gita a tanti chilometri di distanza non sarebbe stata possibile. Per fortuna potremo scambiarci i nostri indirizzi personali e chissà un giorno riusciremo ad abbracciarci.

Classe 5^a B



I DIRITTI DEI BAMBINI

Ecco a voi, cari lettori, la prima frase d'inizio del nostro lavoro sui diritti dei bambini: "Che cos'è un bambino? Un bambino è una persona piccola. È piccola solo per un po', poi diventa grande". È una frase semplice e chiara: i bambini sono persone e come tali hanno dei diritti. I diritti dei bambini sono stati decisi nel 1989 grazie ad una Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, un accordo cioè tra numerosi Paesi che hanno deciso di obbedire alle stesse leggi per garantire un'infanzia serena a tutti i bambini del mondo. La Convenzione comprende 54 articoli, ed è diventata legge dello Stato italiano, per questo va messa in pratica. Essere bambini significa tante cose: poter giocare liberamente, avere una famiglia e una casa, essere protetti dai propri genitori,

poter mangiare e bere tutti i giorni, essere curati e istruiti. Molti di questi diritti li abbiamo scoperti leggendo la poesia "Diritto di essere un bambino" di Madre Teresa di Calcutta e molte altre. Tutti i bambini del mondo sono diversi e speciali e tutti hanno il diritto di essere bambini felici! Ci verrebbe da dire che noi siamo molto fortunati ad abitare in un Paese che ci offre tutti i diritti e dove ogni adulto si impegna perché vengano rispettati. Da noi il mondo è "diritto" ... Purtroppo però non è così dappertutto. Dove i diritti dei bambini non sono sempre tutelati e garantiti, allora diventano "rovesci" e questo non va bene. Ma al mondo "Tutto si può", come recita la seguente filastrocca, che proponiamo per una riflessione personale sull'argomento che ci sta tanto a cuore:

TUTTO SI PUO'
Ascolta i non devi, bambino

ascolta i non c'è
ascolta i non puoi
gli impossibile, i macché.
Ascolta i non sognarti
ma dopo ascoltami un po':
tutto può succedere bambi-
no,
tutto si può.

Gli ultimi versi della filastrocca sono un messaggio di speranza per una vita migliore di tutti i bambini del mondo. A noi piace pensare che il mondo possa ritornare tutto "diritto".

Omar A., Giada G., Ilaria M.



Diritto al gioco Art. 31- Convenzione sui diritti dell'infanzia

RIFLESSIONI RELATIVE ALLA GIORNATA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Per me un diritto è un piacere che tutti i bambini dovrebbero avere. Noi però dobbiamo essere responsabili nel rispettare i nostri doveri
Mattia B.

Se vuoi che i tuoi diritti vengano rispettati, devi rispettare i diritti degli altri e fare il tuo dovere.
Leonardo R.

Un mio dovere è di ascoltare quello che dicono gli altri e un mio diritto è quello che i miei genitori mi devono ascoltare.
Sofia M.

I diritti sono dei regali che ci ha fatto lo Stato Italiano per vivere meglio. I doveri sono "cose" che dobbiamo fare per renderci persone migliori.
Vittoria L.

Un mio dovere è fare i compiti e ascoltare le insegnanti, ma è mio diritto essere ascoltata dagli adulti.
Chiara M.

Per me è importante il diritto all'istruzione e all'informazione
Precieuse B.

OLTRE AI DIRITTI...I DOVERI

Ad ogni diritto corrisponde un dovere. Anche i bambini hanno dei doveri e delle responsabilità come abbiamo letto nel discorso dell'ex presidente

degli Stai Uniti, Barack Obama. Per esempio nella Convenzione dei diritti per l'infanzia gli articoli 28 e 29 affermano che i bambini hanno diritto di andare a

scuola, di imparare e di fare tante altre cose, ma allo stesso tempo hanno il dovere di comportarsi bene, di fare i compiti e di non sprecare questa grande possibilità.

Per questo è importante sia far rispettare i diritti ma anche imparare ad assumersi delle responsabilità senza mai accampare delle inutili scuse.

Classe 5° D



CORSA CAMPESTRE PER STUDENTI SPORTIVI

Noi ragazzi delle quinte abbiamo partecipato alla corsa campestre nell'ambito del progetto di motoria. Mercoledì 13 novembre alle ore 9,30 ci siamo messi in cammino per andare al Parco delle Montagnette. Appena arrivati ci siamo divisi in gruppi: maschi e femmine. Le femmine hanno iniziato il riscalda-

mento e subito dopo si è svolta la gara. Tutte hanno partecipato dando il massimo di se stesse. Dopo la gara delle femmine hanno gareggiato i maschi, che hanno fatto lo stesso percorso. Alla fine delle gare abbiamo partecipato alle premiazioni e per tutte le categorie venivano premiati con una medaglia gli alunni che si erano classificati nei primi dieci posti. Alla fine delle premiazioni siamo andati alla "Casa degli Alpini", che avevano preparato per noi un buon tè caldo e biscotti per ristorarci un po' dopo la

fatica della gara. Quindi la campestre si è rivelata, oltre che una competizione sportiva, anche un piacevole modo per stare insieme: sicuramente da ripetere! Inoltre questa iniziativa ci è piaciuta molto perché per un giorno ci siamo sentiti dei veri atleti, pur rimanendo studenti.

Sofia A. - Giulia T. - Khyam U. - Mattia Z. - Melisa H.

UNITI DALLA SPORT

Tutte le classi quinte quest'anno sono state coinvolte in vari progetti. Uno di questo è il PROGETTO CONTINUITÀ per avvicinare i ragazzi della primaria al mondo della secondaria. Il mezzo scelto è stato lo sport. E così il 13 novembre al parco degli alpini c'è stata la corsa campestre a cui hanno partecipato gli alunni delle quinte e quelli della scuola media.

Prima hanno diviso maschi e femmine in base all'età e poi hanno fatto fare un giro di ricognizione per conoscere il circuito. Ovviamente il giro delle elementari era un po' più breve rispetto a quello dei compa-

primo posto, argento per il secondo e bronzo per il terzo. Per noi è stato divertente, anche se non tutti hanno meritato la medaglia!

Angelica M. - Leonardo M. - Rebecca P. - Luca T. - Sofia M. - Adam R.

LA CORSA CAMPESTRE

Il 13 novembre 2019 gli alunni delle classi 5° della scuola primaria "Gianni Rodari" hanno partecipato alla corsa campestre. In particolare, noi alunni della 5° C insieme alle nostre insegnanti ci siamo recati al parco delle Montagnette per fare la corsa. È stato per noi un evento decisamente

emozionante per la quantità di bambini presenti: ci siamo misurati con tutti i nostri coetanei per una corsa lunga 600 metri. I ragazzi della scuola secondaria di I grado invece hanno affrontato un percorso lungo 1000 metri. Ci siamo divertiti molto. Per noi il motto era: "L'importante non è vincere, ma partecipare!"

Marco G, Vanessa M.



IL TORNEO DI BADMINTON

Il 12 dicembre, giorno prima di S. Lucia, siamo andati nella palestra della scuola media per partecipare al torneo di badminton. Appena siamo arrivati ci hanno dato un numero che era il nostro numero di gara, poi hanno spiegato ai partecipanti le regole del gioco. Gli organizzatori chiamavano due

bambini alla volta e ogni volta che chiamavano un alunno della nostra classe esultavamo per incoraggiarlo a vincere. Ogni girone era composto da sei giocatori. Alle 10:10 abbiamo fatto merenda e ci siamo un po' riposati, per ricominciare più carichi di prima. Alla fine del torneo il professore Osvaldo Mombelli ha comunicato che nei giorni successivi avremmo ricevuto le medaglie di colori diversi: oro per il

gni più grandi, ma l'idea di poter gareggiare insieme è stata molto divertente. I primi per la nostra categoria sono stati: Anna della 5a B e Riccardo della 5a D. Dopo gli alunni della primaria sono andati dagli alpini che hanno offerto tè e biscotti a tutti. Degna conclusione di una bellissima esperienza!

Michele M. - Giacomo B.



NO PANIC: È SOLO LA SECONDARIA!

Alzi la mano chi non si è mai spaventato davanti a un cambiamento! Ecco lo sapevamo: tutti si intimoriscono un pochino quando c'è da affrontare qualcosa di nuovo, figuriamoci noi che dobbiamo lasciare la scuola primaria! Abbiamo mille domande nella testa, un po' di paura, ma anche tanta voglia di scoprire come sarà. In questo passaggio tutti gli insegnanti cercano di rassicu-



rarci e ci hanno fatto incontrare anche una psicologa con la quale potremo parlare in privato delle nostre preoccupazioni e farci spiegare come affrontarle. Nel primo incontro tutti insieme abbiamo parlato di cosa pensavamo facesse uno psicologo e poi con i nostri pensieri abbiamo realizzato un cartellone a forma della nostra classe 5a D.

Sarà sicuramente un bellissimo e utilissimo progetto!

Emma DL - Matteo J

UN OSPITE INATTESO

Mentre ero in pausa in un'aula che ha due grandi finestroni che danno sul cortile interno della scuola, ho notato del movimento in un angolo del giardino e un paio di maestre, insieme alla vicepreside Ester, andare avanti e indietro. Incuriosito sono sceso per guardare a cosa fosse dovuto tutto quel trambusto e ho visto una guardia forestale, che teneva delicatamente in mano un

piccolo gufo che era stato trovato accasciato a terra quella mattina dal personale scolastico. Curioso come sono ho posto



molte domande riguardanti la vita dei gufi alla guardia forestale che mi ha spiegato molte cose che prima non conoscevo e me l'ha anche fatto accarezzare! È stata un'esperienza emozionante perché non avevo mai visto un gufo da vicino, figuriamoci toccarlo: era morbidosissimo! Alla fine la guardia forestale l'ha portato via con sé per tenerlo in osservazione almeno 24 ore per poi liberarlo.

Giovanni L.

IN VISITA AL GdB

Una giornata ricca di emozioni e scoperte per una classe di 26 alunni. Brescia. Mercoledì 15 gennaio 2020 gli alunni della 5a C dell'Istituto Comprensivo di Roncadelle si sono recati in visita alla redazione del Giornale di Brescia.

Il giornalista Massimiliano La Neve, dopo averli accolti, li ha guidati ai locali di Teletutto e di Radio Brescia 7. Successivamente sono andati al CSQ di Erbusco dove sono entrati in contatto con la realtà della stampa dei quotidiani. I ragazzi hanno dimostrato grande partecipazione ed entusiasmo.

Classe 5ª C



KIT DELL'INVIATO SPECIALE

Per un reportage perfetto seguiamo i consigli di Paperetta Yè Yè inviata speciale del Papersera. Sono indispensabili:

- UNA NOTIZIA da inseguire.
- IL PASSAPORTO pronto e valido per andare a raccogliere informazioni anche in



capo al mondo.

- POWER BANK carica per i vari dispositivi: la batteria scarica è un incubo da evitare.
- TACCUINO e PENNA: i vecchi sistemi tornano sempre utili.
- BUONA MEMORIA che può rappresentare l'ultima spiaggia.
- ENTUSIASMO in pillole, in tavolette, in bauli, a litri da dosare a seconda delle necessità.

Classe 5ª D

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Siamo partiti da scuola alle 8.30 e, con il pullman, ci siamo recati in Via Solferino, alla sede del Giornale di Brescia dove siamo stati accolti da alcuni giornalisti.

Appena arrivati ci hanno consegnato dei badge per poter entrare nei vari locali. Un giornalista ci ha accompagnati in una stanza, lì ci siamo accomodati e lui ci ha spiegato la differenza tra i termini "fatto" e "notizia".

È seguita una breve lezione di GIORNALISMO. È iniziata poi la visita.

La prima cosa che abbiamo visitato è stata la Redazione, con le sue diverse postazioni: quella della cronaca nera, della provincia, della cronaca sportiva, della cultura, della politica e della versione online.

In seguito ci siamo spostati nello

studio televisivo di Teletutto, quello nuovo, non ancora inaugurato. È stato rinnovato nell'arredamento e nello stile. Avrà come punti di forza giochi di luce e di colore per offrire al telespettatore una visione più accattivante. Abbiamo inoltre visitato lo studio radiofonico di "Radio BresciaSette" e abbiamo assistito alla diretta del TG.

L'ultima tappa è stata lo studio televisivo di Teletutto, quello in uso attualmente.

Come ricordo di questa esperienza ci è stata scattata una fotografia, che il giorno successivo è apparsa sul giornale. Alle 10.20 siamo partiti



con destinazione il Centro stampa di Erbusco.

Abbiamo fatto una breve merenda, in una stanza accogliente, e poi ci siamo spostati nel magazzino della carta. Qui abbiamo visto degli enormi rotoli di carta che pesavano 1250 chilogrammi ciascuno e il foglio che vi era arrotolato era lungo 19 chilometri.

Abbiamo osservato la rotativa su cui viene caricata la carta. Un giornalista ci ha spiegato come avviene la stampa a colori.

Il colore dell'inchiostro è formato dall'abbinamento di quattro colori: il rosso, il blu, il giallo, il nero.

L'ultimo macchinario che abbiamo visto è stata la macchina "impacchettatrice", il suo compito è proprio quello di impacchettare i giornali. Terminata la nostra visita, alle ore 12.00, siamo risaliti sul pullman per fare ritorno a scuola, con un'esperienza in più che rimarrà dentro di noi.

Giada G. - Giulia T. - Ilaria M.

MESOSTICI PER "RACCONTARE IL GIORNALE"



Una grande
rotativa
di notizie
inizia a stampare
le notizie
interessanti
sul giornale
fanno notizia
Gli avvenimenti
importanti che
suscitano
l'interesse dei lettori



Gruppo di persone
che lavorano
per dare informazioni
importanti ai lettori su
iniziative e
notizie
ogni giorno
senza
fermarsi mai.

Classe 5ª A



Vanno in cerca
di notizie
avvenimenti
riguardanti
la cronaca di
tutti i tipi
per informare

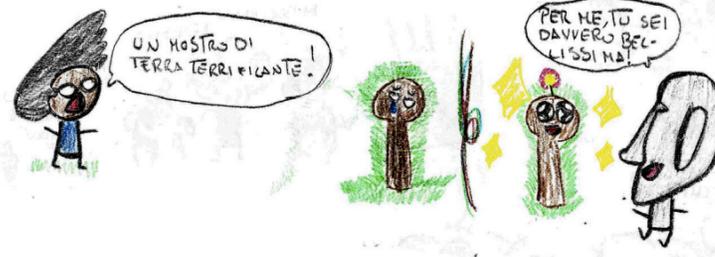
Vanno allo stereo e sono
molto preparati
veri esperti che
ogni giorno catturano scoop
e continuano a inseguire i
fatti accaduti
anche in luoghi
lontani



Ilaria M.

Molti giornalisti
lavorano insieme
ben organizzati
per fornire
importanti notizie
veramente accadute e
articoli di cronaca
di sport
politica
tutti interessanti

Michele G. - Mattia Z.



ALLA SCOPERTA DELLA ROTATIVA

Il 24 gennaio 2020 ALLE 21.30 tutti noi della 5a B insieme ad alcuni genitori e alle maestre siamo andati in visita al C.S.Q.: Centro Stampa Quotidiani di Erbusco per capire come vengono stampati e distribuiti i quotidiani. Ci siamo ritrovati davanti al cancello della scuola per organizzarci con i veicoli e, dopo contrattazioni su come dividerci nelle vetture, siamo partiti! Ci siamo messi in fila indiana con le auto, ma nel trambusto e soprattutto nel traffico dell'autostrada, abbiamo perso abbiamo perso due compagni, li abbiamo visti sfrecciare oltre il C.S.Q e solo una telefonata li ha riportati sulla retta via. Riformato il gruppo, ci hanno portati nella sala congressi per illustrarci le basi del funzionamento della rotativa perché se lo avessero spiegato durante il tour, con il rumore, non si sarebbe sentito niente. Ci è stato proposto un video in cui veniva mostrato il processo della nascita del giornale: i redattori mandano le informazioni al centro stampa che prepara le lastre per la rotativa, sono strati illustrati i processi di distribuzione e la storia e le motivazioni della posizione strategica del centro stampa. Dopo questa breve introduzione ci hanno accompagnati nel magazzino della carta, chiamato anche magazzino verticale, a causa dei rotoli che vengono impilati a torre. Le bobine vengono spostate con



un muletto automatizzato fino al punto indicato. Dopo siamo andati a visitare le vasche d'inchiostro: lì la temperatura e l'umidità erano controllate, infatti è il punto più caldo e più umido dell'intera struttura. Finalmente abbiamo visto in funzione la rotativa: enormi rotoli di carta che venivano srotolati e inghiottiti dalla macchina ad alta velocità. Ci hanno detto che se la carta è in ottime condizioni riescono a far girare la rotativa a 9 metri al secondo. Visto che la carta è il materiale più infiammabile per eccellenza c'è una specie di piscinetta tra la rotativa e gli uffici per spegnere eventuali incendi. Siamo entrati, quindi dove stampano le famose lastre della rotativa con un materiale chiamato fotopolimero che ha delle proprietà idrorepellenti. Per ogni colore (ciano giallo magenta e nero) viene stampata una lastra diversa perché su ogni foglio di carta vengono impressi in successione i 4 colori. Si può capire in che ordine sono state messe le lastre grazie ai quadratini colorati che si trovano al bordo inferiore del giornale. La rotativa funziona così: la carta, viene fatta passare fra due rulli in caucciù,

che assorbe l'inchiostro dalle lastre in alluminio che lasciano delle gocce di inchiostro solo sulle zone incise dal laser, in modo tale che la gomma, dopo aver assorbito l'inchiostro, faccia da timbro per la carta. Dopo di che la carta, ovvero il giornale, viene tagliato e piegato grazie a delle lame sulla parte superiore della rotativa per poi finire su dei ganci che lo portano fino all'imballaggio. Nella zona dove s'imbalgano i giornali si può osservare come i giornali vengano impacchettati e sigillati. Dopo aver finito l'imballaggio i quotidiani vengono trasportati al di fuori del centro stampa uscendo dalla ribalta. Vengono divisi in due gruppi: quelli spediti alle edicole che vengono caricati su camion e spediti mentre sui giornali degli abbonati viene scritto l'indirizzo e alcuni furgoni li portano a destinazione. L'unica cosa brutta è stato scoprire che prima di stampare il giornale, come lo leggiamo di solito, vengono gettate circa 500 copie. Infatti all'inizio di ogni stampa 3 operatori per rotativa prelevano velocemente a caso dei giornali, li sfogliano rapidamente e impostano, la corretta dose di inchiostro. Per non sprecare la carta con i giornali di bassa tiratura (sotto le mille copie) viene usata la stampante digitale che è

più lenta della rotativa. Qualche tempo fa lavorare ad una rotativa era molto pericoloso perché le lastre erano in piombo e i colori a base di petrolio. Le rotative ai giorni nostri usano colori naturali e lastre in alluminio per diminuire la tossicità e garantire la salute degli operatori. Siamo tornati a casa quando la macchina si è trasformata in zucca... scusate ho sbagliato storia... a mezzanotte distrutti ma felici. Il giorno dopo a scuola c'erano solo 6 impavidi alunni forse i più resistenti o con i genitori più cattivi...a voi l'ardua scelta.

AKRAM L. - MATTEO C.



“SEGRETI DI... STAMPA”

Per approfondire come si realizza un quotidiano la 5a D ha visitato il CENTRO STAMPA QUOTIDIANI di Erbusco dove vengono stampati il GIORNALE di BRESCIA, L'ECO di BERGAMO ed altri. Questa visita è stata speciale perché si è svolta di sera tardi. Ad accompagnare gli alunni c'erano le maestre, il maestro Matteo e anche molti genitori. Tutti hanno potuto assistere dal vivo alle varie fasi della stampa e della distribuzione. È stato emozionante quando la rotativa è partita e sono passati velocemente, sopra le teste, le prime copie del giornale AVVENIRE. Oltre a 4 grandi rotative, il



centro ha una stampante digitale per i giornali di bassa tiratura. È proprio lì che sono state stampate le pagine che state leggendo! Il settore che ha particolarmente colpito la maggior parte degli alunni è stato il magazzino della carta con le sue altissime torri di bobine incolonnate e i suoi robot addetti allo spostamento della carta. Anche il CED (centro elaborazione dati) ha suscitato molta curiosità: le lastre di alluminio che danno vita alle singole pagine rappresenta, infatti, il cuore della stampa. L'esperienza è stata quindi molto apprezzata e tutti, ragazzi e adulti, hanno veramente compreso quanto lavoro si nasconde dietro un giornale.

Classe 5ª D

CURIOSITÀ

La carta prima di essere usata rimane per due mesi in magazzino, da qui esce solo gli ultimi due giorni ed è costantemente controllata da un apparecchio che ne misura l'umidità. Ogni quotidiano è prodotto con carta riciclata al 70% e il restante 30% è invece carta nuova. La carta usata non è prodotta in Italia. L'inchiostro è



privo di colla ed è conservato in vasche molto grandi, delle dimensioni di un fuoristrada. L'inchiostro è inoltre naturale, ricavato da minerali e vegetali.

Nel centro stampa vengono stampati 70.000 copie di quotidiani ogni ora. Giada G, Giulia T, Ilaria M.

PAROLE DA RICORDARE

Alcune parole tecniche utilizzate nel linguaggio giornalistico sono difficili e per questo le abbiamo cercate nel dizionario e poi cercato di non dimenticarle. Le principali sono:

TIRATURA è il numero di copie di un giornale stampate in un giorno se si tratta di quotidiani, per una settimana se parliamo di settimanali o in un mese se si tratta di mensili.

FOLIAZIONE è il numero di pagine che compongono un giornale.

COLONNA è la lunghezza di un articolo

MENABÒ è la griglia vuota della pagina di un giornale dove andranno inseriti gli articoli.

La parola viene dal dialetto milanese che significa FAR ANDARE I BUOI. In poche parole così come i buoi trascinavano l'aratro per tracciare i solchi, così il menabò rappresenta la GUIDA per la stampa.

Classe 5ª D

TEST CHE TIPO DI GIORNALISTA SEI?

Avete doti giornalistiche e volete entrare a far parte della redazione di un giornale? Rispondete alle domande del test, poi leggete il vostro profilo, preparate e spedite il vostro curriculum al giornale. Forse vi chiameranno per un colloquio, ma non sperateci tanto.

- 1) Dovete intervistare un famoso calciatore.**
 - a) Vi documentate nei minimi dettagli. Di sicuro ne verrà fuori un'intervista entusiasmante apprezzata dai tifosi come un goal vincente.
 - b) Cercate di avere il necessario distacco professionale per non finire in un gioco di parte.

c) Pur di fare uno scoppio siete disposti a un gioco non leale riportando informazioni non sempre corrette.

2) Il direttore vi assegna un articolo sulla D.A.D.

- a) Vi mostrate entusiasti e pensate che è l'occasione giusta per intervistare la "Ministra dell'Istruzione".
- b) L'argomento non vi entusiasma, ma cercate comunque di scrivere e consegnare l'articolo.
- c) Non sapete da dove partire: accettare o rifiutare il lavoro?

3) Lavorare in team in una redazione è indispensabile e prima o poi arriva il confronto con i colleghi.

- a) Pensate che sia bello lavorare insieme.
- b) Cercate di trovare un punto di accordo.
- c) Il confronto prende sempre una brutta piega.



“Ho riconosciuto la felicità dal rumore che ha fatto andandosene”

Jacques Prévert

EDUCAZIONE ALLA FELICITÀ

Carissimi ragazzi e ragazze, inizia una nuova settimana senza scuola e pensiamo che in ognuno di noi la preoccupazione, la tristezza e anche la noia comincino a essere sempre più pressanti. Quando ritorneremo, perché ritorneremo, ai nostri ritmi frenetici, forse rimpiangeremo il tempo rallentato di queste giornate. Abbiamo dovuto tutti rivoluzionare le nostre abitudini e i nostri modi di lavorare, ma la speranza non ci abbandonerà mai! Ogni esperienza diventa preziosa per imparare qualcosa di nuovo, per apprezzare ciò che abbiamo, per migliorarci. Allora noi maestre vogliamo cercare di sfruttare l'occasione per cogliere quanto c'è di buono in questo periodo con una nuova materia: **EDUCAZIONE ALLA FELICITÀ**.

Tranquilli non serviranno né studio, né libri. Il nostro strumento sarà un **DIARIO** fatto con fogli bianchi o colorati oppure un quadernetto o un bloc-notes e tantissima creatività. Lo chiameremo **DIARIO DELLA GRATITUDINE!** Innanzitutto partiamo dal significato della parola **GRATITUDINE** presa dal dizionario

GRATITUDINE= sentimento e disposizione d'animo che comporta affetto verso chi ci ha fatto del bene. Sinonimo di **RICONOSCENZA**.

Si tratta essenzialmente di provare a dedicare qualche minuto ogni sera ad una breve analisi della giornata appena trascorsa per individuare le gioie, le cose belle che ci ha riservato. È un'occasione per imparare a ringraziare quotidianamente anche per le piccole cose che sembrano normali. Allora sfida accettata?
3-2-1 VIA!

DIARIO DELLA GRATITUDINE

30 marzo

Caro diario, la mia maestra ha creato da poco questo quaderno della gratitudine dove scrivere a chi e perché siamo grati. Questo è il mio pensiero del giorno: oggi ringrazio la mia sorellina perché mi ha fatto divertire giocando con lei. Ciao, ciao.

Ilaria M.

30 marzo

Caro diario, mi piacciono molto i momenti in cui tutta la famiglia si riunisce e ci si diverte. E oggi è stata una giornata bella perché abbiamo riso molto insieme! E di questo sono grata.

Giulia T.

Giovedì 23 aprile 2020

Caro diario, sono grata alle maestre e ai miei compagni che hanno avuto la splendida idea di fare la videochiamata di classe. Eravamo in tantissimi!

Giada G.

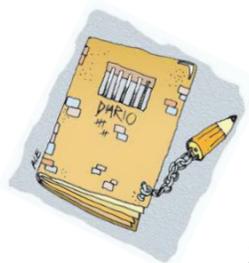


25 Aprile 2020
Caro Diario, oggi è il giorno della liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo. Esattamente 75 anni fa i partigiani hanno sconfitto i nazi-fascisti in Italia. Sono molto grato verso queste persone per averci liberati. Oggi non ho fatto i compiti ma mi sono dedicato a costruire il vascello dei pirati con l'isola della lego. E' bellissimo ed enorme, ha più di 2.100 pezzi!

Alessandro M.

Sono grato perché oggi il mio papà mi ha aiutato molto a studiare; ciò mi fa capire che non sono mai solo e che posso sempre contare su qualcuno. I miei genitori dedicano molto tempo a me e per questo sono molto grato.

Leonardo M.



3 aprile

Caro diario, oggi sono grata a mio nonno perché è riuscito a portarmi da casa sua e a lasciarmi fuori dal cancello, (poiché a causa del virus non ci si può incontrare), un bel libro che aveva solo lui. Me l'ha prestato perché non avevo più libri da leggere. Adesso, grazie a lui ne ho almeno uno interessante! Ciao, ciao.

Ilaria M.

4 aprile

Caro diario, un'altra settimana è già volata e io mi annoio un po' a stare in casa, senza fare niente oltre ai compiti e giocare, preferirei andare a scuola. Però una cosa interessante per cui essere grata c'è... Oggi ho cucinato la torta con mia mamma ed era buonissima. Ciao.

Chiara M.

7 aprile

Caro diario, questa sera ho sentito i miei nonni al telefono e sono veramente grata perché stanno bene e si divertono nel loro orto a seminare e curare vari tipi di verdura.

Elisa P.

30 aprile

Caro diario, oggi mi sento benissimo perché ho fatto una videochiamata con tutta la mia classe. È stato molto divertente e pure interessante: un buon motivo per essere grato a compagni e insegnanti. A presto.

Mattia P.

LE COSE CHE MI RENDONO FELICE



Le cose che mi rendono felice sono stare con la mia famiglia, ridere e scherzare, stare con le mie amiche e giocare insieme a loro. In questo periodo anche se siamo lontane, noi siamo sempre amiche. Un'altra cosa che mi rende felice è viaggiare: da grande vorrei tanto girare tutto il mondo per poter imparare nuove lingue e visitare posti che non ho mai visto.

Sofia Maria R.

Le cose che mi rendono felice sono i miei gatti, perché mi piace molto giocare con loro e coccolarli. Senza di loro non saprei che cosa fare, per me sono come dei miei migliori piccoli amici che mi fanno sempre compagnia. Io a loro voglio molto bene e anche loro ne vogliono a me. Vorrei avere la casa piena di gatti, in modo da avere sempre qualcosa da fare in loro compagnia e poterli coccolare: i miei gatti sono molto carini e coccoloni, mi rendono tanto felice.

Camilla A.

Le cose che mi rendono felice sono molte, ma ciò che mi rende e mi renderà felice per sempre è l'amore dei miei genitori. Ogni giorno si sforzano e mi aiutano e per questo sono i migliori; quando sono triste mi consolano e mi aiutano a tornare di buon umore. Non è da tutti avere genitori così fantastici!! Un'altra cosa che mi rende felice è vedere che anche gli altri sono felici e aiutarli a esserlo qualora non lo fossero, perché la vera felicità è aiutare gli altri.

Malick D.

Le cose che mi rendono felice sono stare con la mia famiglia perché insieme ai miei genitori mi sento al sicuro e mi piace trascorrere le serate insieme a loro. Sono felice anche quando sono con le mie amiche, perché con loro mi diverto molto.

Andare in montagna, cavalcare immersa nella natura mi riempie di gioia come pure ballare perché quando ballo mi diverto molto e riesco a dimenticare tutte le cose brutte.

Vanessa M.

Le cose che mi rendono felici sono tante per esempio viaggiare e vedere posti nuovi, soprattutto andare al mare. Ora sarei felice se questo virus scomparisse del tutto. Anche stare con la mia famiglia mi fa stare davvero bene.

Kevin

Mi rende felice essere circondato dalla mia famiglia e dai miei amici. Mi riempie di gioia sapere che le persone a cui voglio bene sono anche loro felici!

Matteo S.

Sono tante le cose che mi rendono felice e per questo mi ritengo proprio fortunata!! Molte persone mi vogliono bene e io ne voglio a loro!

Sofia M.

Stare con la mia famiglia mi rende molto felice; adoro stare in compagnia di mio fratello uscire con i miei amici. Ciò che mi dà tanta gioia è pensare che tra un mese diventerò zio!!

Noel M.

Mi sento felice
Come una palla nel cielo blu
Mi sento arrabbiata
Come una bomba che esplose
Mi sento triste
Come la pioggia e il temporale
Mi sento libera
Sono un palloncino che vola nel cielo

Silvia M.

Io sono felice perché ho tante cose belle: la mia famiglia, tanti amici e degli animali a cui voglio molto bene. La famiglia e gli amici mi fanno star bene e mi assicurano nei momenti difficili.

Linda C.

15/04/2020

Caro diario, oggi sono felice perché una ragazza della pet therapy mi ha mandato la foto del cane Bella. Io le ho spedito un messaggio vocale. Quando Bella ha sentito la mia voce era già pronta a uscire per lavorare con me. Quando l'ho saputo mi sono commosso. Sono anche felice che la zia, la nonna e nonna bis che sono in Slovacchia sono sane e stanno bene.

Luca P.

20/04/2020

Caro diario, oggi io e mio papà abbiamo fatto la pizza. Era buonissima e ci siamo divertiti. Poi mi sono arrivate le risposte delle maestre. Mi piace ricevere i loro messaggi, perché mi sento più vicino a loro, perché mi mancano.

Luca P.

Mercoledì 15 aprile

Oggi sono grato perché ho iniziato a dipingere il quadro di Mondrian. Sono grato perché mio papà mi ha letto una storia molto interessante. Sono grato che anche se a mia sorella non piace, mi ha cucinato la carbonara, che è il mio piatto preferito

Michele M.

La nostra positività ci aiuterà a capire che andrà tutto bene anche nell'emergenza.

Emma C.

Sono grato che i miei genitori mi aiutano sempre.

Flavio R.

08/04/2020

Oggi sono felice perché c'è il sole caldo e io posso stare in giardino a giocare con i miei cani. Sono grato perché mio padre mi ha regalato un grosso uovo Kinder.

Angelo R.

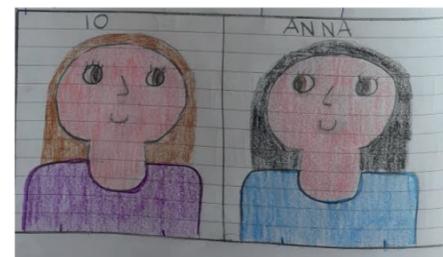
4 maggio

Caro diario oggi sono felice perché dopo tanto tempo sono uscita a fare un giro in bicicletta con la mia famiglia. È stato molto bello, ma anche un po' strano. Non eravamo più abituati! Sono grata alla mia famiglia. Ciao.

Martina M.

Caro diario, questa sera ho fatto un videochiamata bellissima con mia cugina molto più grande di me. Vivendo lei a Odolo abbiamo sempre poche occasioni per vederci. Nella videochiamata abbiamo parlato di come passiamo le giornate e la preoccupazione per l'estate. È stata una grande fortuna che fino ad ora la nostra famiglia e la sua non sia stata colpita da questo virus!

Elisa P.



16 aprile

Caro diario, oggi sono grato di essere riuscito a fare delle videochiamate ai miei parenti e agli amici, per vederli mentre ci parliamo.

Caro diario, oggi sono grato di avere un fratello, Francesco, con cui poter giocare e passare il tempo assieme.

Caro diario, sono grato di avere tanti libri di diverso tipo da leggere.

Caro diario, sono grato di avere dei fiori molto belli in giardino che portano allegria.

Giovanni O.

QUANDO ALZO GLI OCCHI AL CIELO VEDO...

Cara maestra ci hai dato questo compito molto bello perché dobbiamo usare la fantasia e alzare gli occhi al cielo per distrarci un po' da quello che vediamo per terra o intorno a noi.

In realtà però mi sembra un po' difficile trovare l'ispirazione perché in questi giorni il cielo è stato ogni giorno di un azzurro che più azzurro non si può. Se ne è andato lo smog, se ne è andata la pazienza di stare in casa e se ne sono andate anche le nuvolette!!! Come faccio a scriverti 10 righe sulle nuvolette che non vedo?! Allora preferisco scriverti che quando alzo gli

Oggi è Pasqua! Ho aperto le uova di cioccolato e ho fatto le videochiamate con i miei parenti. Ho giocato con la mia famiglia a "Nomi, cose, città..."). Ho messo l'immagine di un troll sulla mia maglietta. Troll è il mio film preferito. Quindi c'è una sola parola per descrivere la mia giornata: FELICITÀ!

Caro diario, oggi è venuto a trovarmi mio nonno. È stato fantastico! Oggi ho deciso di finire i compiti, così avevo più tempo di giocare. Poi ho fatto una torta con mia mamma: era BUONISSIMA!

Elisa F.

occhi verso il cielo dalla terrazza della mia casa vedo dei colori splendidi: il prugno rosso che si è ricoperto di foglie, i fiori bianchi del ciliegio vicino alla cucina e un cielo azzurro che cambia colore a seconda delle ore del giorno. Guardando il cielo ho imparato tanto ad osservare i merli che hanno costruito un nido tra gli alberi del melograno e ho visto che portavano i vermi ai loro piccolini che piangevano, ma ora non li vedo più perché i rami sono diventati fitti di foglie.

Se dovesse arrivare qualche nuvoletta guarderò e ti penserò ma spero che il cielo resti sempre azzurro così perché mi sento di buon umore.

Ciao maestra, ti voglio bene e ti mando un abbraccio.

Marco G.

VOGLIA DI NORMALITÀ

In questo momento vorrei semplicemente essere nel mio quartiere con i miei amici ed assaporare il gusto della normalità. Lo vorrei tanto perché è brutto stare da soli e fare sempre le stesse cose.

Mi piacerebbe poter passeggiare all'aria aperta con la mia mamma oppure trascorrere delle giornate con la mia famiglia e i miei nonni.

Insomma mi mancano le piccole cose che facevo prima. Spero proprio che tutto torni normale il più presto possibile.

Matteo J.



IN VIAGGIO CON LA FANTASIA

In questo momento vorrei essere in un posto che, non so se esiste veramente, ma è realtà nella mia fantasia. Un grande prato verde con tanti bei fiori colorati. Immagino di essere sdraiato mentre ascolto, con le cuffie, musica rilassante suonata al pianoforte dal mio compositore preferito, cioè Yiruma, e di guardare il cielo azzurro con qualche nuvola che cambia forma continuamente. Sento il sole che mi scalda e, in lontananza intravedo alcuni alberi verdi su cui si posano gli uccellini che cinguettano, un filo di brezza soffia sopra di me. Purtroppo, però, in questo momento non ci posso andare, anche se mi piacerebbe proprio. Quindi non mi resta che lasciar andare la fantasia!

Giovanni B.

Le cose che mi rendono felice sono uscire con le amiche, stare con la mia famiglia e gli animali, andare in piscina, fare il pigiama party, andare al mare e trovare nuove amicizie.

Angelica M.

COL NASO ALL'INSÙ

Nel cielo di primavera si possono vedere svariate forme che per ognuno di noi possono essere diverse. Io in questo momento, nel cielo vorrei vedere non solo le solite figure, come le pecorelle, visi di animali, mostri enormi, ma le figure di voi maestre ed i miei compagni perché sento la vostra e la loro mancanza. Poi siccome sono un po' timido lo nascondo, ma è così.

Vorrei vedere nelle nuvole, inoltre, un mondo dove tutto questo non fosse mai successo. Dove tutto tornasse alla normalità, e dove tutti stiamo insieme come una famiglia senza litigare e azzuffarci, per vivere una vita tranquilla.

CRISTIAN G.



BIBBIDI BOBBIDI BU

Se avessi dei poteri magici mi piacerebbe avere il potere di capire i sentimenti e le emozioni che le altre persone provano. Farei in modo che tutti, anche senza parlare, stessero bene. Infatti vedere intorno a me persone sorridenti fa stare bene anche me! Io invece se avessi poteri magici trasformerei il mondo in un posto migliore senza inquinamento né rifiuti sparsi dappertutto. Farei sparire tutti gli zoo per creare al loro posto tante riserve naturali e tanti parchi in modo da salvaguardare gli animali in pericolo di estinzione.

Nicole A. - Giulia M.



TRA POTERI MAGICI E NOSTALGIA...

Se avessi i poteri magici vorrei avere la capacità di volare, di teletrasportarmi ed essere in grado di fare dolci, ma non semplici dolci bensì quelli che nessuno è in grado di fare, che nessuno ha mai mangiato in vita sua. Forse sto esagerando, ma questo è il mio desiderio: diventare una campionessa di dolci!

Vorrei anche avere un altro super potere: quello di sconfiggere questo maledetto coronavirus!!

Martina V.

Se avessi dei poteri magici, farei sparire i compiti oppure vorrei riuscire a farli in un batter d'occhio, così avrei più tempo per giocare e rilassarmi. Poi farei sparire tutti i problemi: tipo il Coronavirus in tutto il mondo, dopo farei costruire le case ai bambini che purtroppo non ce l'hanno e riempirei i loro frigoriferi. Insomma userei i poteri magici per rendere tutto migliore.

Fernando C.

La scuola mi manca molto, ma soprattutto i miei compagni di classe con cui mi divertivo, ridevo e giocavo all'aperto; mi manca mangiare con i miei amici perché ogni giorno si scopriva qualcosa di nuovo di qualcuno. Ho nostalgia di motoria, di pallavolo e del progetto scacchi, momenti in cui mi divertivo molto.

Mi mancano le mie maestre perché mi spiegavano in modo chiaro, sento anche la mancanza delle lezioni interattive durante le quali partecipavamo tutti insieme, ma mi manca anche la "pressione" che si provava prima di ogni verifica.

Leonardo R.

VIAGGI IN CUCINA

RAVIOLI AL VAPORE cinesi chiamati JIAOZI. Sono dei fagottini riempiti di carne o verdure.

Porzione per 30 ravioli:

- 200 g di farina
- 100 ml di acqua
- 1 pizzico di sale
- 200 gr di carne macinata di maiale
- 1 carota
- 1/2 di porro
- 100 g di cavolo bianco
- 2 cucchiaini di salsa di soia

COTTURA: 20 min

Linhan X.



TORTILLA DE PAPAS (ricetta classica)

Ingredienti:
6/7 patate medie
6 uova
olio
sale (1 cucchiaino)

Preparazione:

Spelare le patate e tagliarle a pezzi irregolari di misura media/ sottile. Poi togliere la buccia alla cipolla e tagliarla in piccoli pezzi fini. Una volta fatto, mettere insieme le patate con le cipolle aggiungendo il sale e mescolare tutto bene. In una padella mettiamo l'olio ed introduciamo le patate con le cipolle, friggiamo il tutto finché le patate si ammorbidiscono (cottura media). Nel frattempo sbattiamo bene le 6 uova dentro una ciotola, e poi mettiamo le patate con le cipolle lasciando il tutto riposare per qualche minuto.

Prendiamo un'altra padella di misura media e aggiungiamo un cucchiaino di olio per far sì che il composto non aderisca. Mettiamo poi le patate appianandole e dandole la forma rotonda della tortilla. Lasciamo cuocere per 2/3 minuti a fuoco medio/alto. Aiutandoci con un piatto, giriamo la tortilla per far cuocere l'altro lato. Quando si presenterà compatta e bella dorata ritirarla su un vassoio e sarà pronta per essere mangiata. BUEN APROVECHO!!

Alessandro R. F.



Mi mancano le mie maestre e i miei amici. Speriamo che questo covid 19 finisca presto perché vorrei andare a scuola: sono già stanca di stare a casa e mi mancate tutti, amici e maestre!! speriamo che tra poco ci vediamo a scuola così saremo molto contenti tutti insieme.

Precieuse B.

In questo momento vorrei essere a Roma, la città che mi riserva ricordi meravigliosi: due anni fa sono riuscita a stringere la mano al Papa, è stata un'emozione unica. Non credevo inoltre alla bellezza del Colosseo...

Rebecca P.

In questo momento vorrei essere al parco insieme ai miei amici. Prima di questa pandemia avevamo iniziato a trovarci tutti insieme con le biciclette e devo dire che in quei pomeriggi ci divertivamo un sacco. Ridevamo e scherzavamo senza mai fermarci, ma alle sei di sera sul calar del sole, si doveva tornare a casa. Spero di tornare presto a fare questa esperienza...anche per sentirmi un po' più grande!

Mattia B.

Se avessi i poteri magici farei sparire il coronavirus e aiuterei a realizzare i sogni del mio papà e della mia mamma.

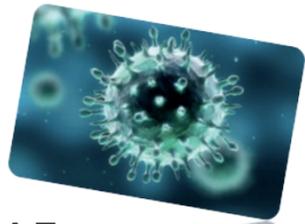
Mattia R.

Se avessi i poteri magici in questo brutto momento vorrei stare al mare o al lago ma soprattutto vorrei ritornare a scuola in fretta.

Martina R.

Se avessi i poteri magici vorrei volare per osservare il mondo dall'alto oppure vorrei il teletrasporto perché sono un po' pigro.

Klevis H.



SPECIALE CORONAVIRUS

Buongiorno signor Coronavirus, posso darle del tu?
Meglio di no, preferisco mantenere le distanze. **Come mai si chiama così?**
Perché se mi guarda al microscopio sembro una corona. **Perché colpisce di più gli anziani?**
Perché sono le persone più fragili, più deboli e sono più facili da attaccare. **Quali sono le cose che le fanno paura?**
Non sopporto il sapone, l'alcool, l'amuchina e i disinfettanti vari perché mi distruggono. **Morirà da solo o servirà una cura?**
Me ne sto già andando perché voi siete bravi a mantenere le distanze e a proteggermi con la mascherina, ma per liberarvi definitivamente servirà una cura o un vaccino.

Buongiorno, prima di cominciare stammi lontano almeno due metri... Allora sei proprio tu il famoso Coronavirus?
Sì sono proprio io, conosciuto anche come COVID - 19. **Da dove vieni?**
Vengo dal lontano oriente, esattamente dalla Cina. **Come sei arrivato qua?**
Sono arrivato entrando in una persona in Cina, e poi questa persona è arrivata in Italia contagiando altre persone. **Sei venuto solo in Italia?**

No, sono andato anche in Francia, Spagna, Germania, America... Quasi in tutto il mondo. **Hai altri parenti?**
Sì, la famiglia dei Coronavirus è molto grande, anche il raffreddore fa parte di questa famiglia. **Perché tutti hanno paura di te?**
Perché sono un virus più aggressivo rispetto ai miei parenti. **Sei consapevole di aver causato la chiusura di scuole, negozi, centri commerciali ecc...?**
Sì lo so, anche in altre parti del mondo ho causato questo diverti-

mento **Tornerà altre volte in Italia?**
Io sicuramente no, ma qualche altro mio parente probabilmente sì. **Quando te ne andrai? Perché siamo stanchi di te non ti sopportiamo più!**
Me ne andrò a breve, perché noi Coronavirus dopo un po' di tempo scompariamo. **Spero tanto che sia così e potremmo tornare alla vita di sempre e non sentiremo parlare mai più di te.**
#ANDRATUTTOBENE
Andrea F.

INTERVISTA AL CORONAVIRUS

Come ti chiami?
-Coronavirus. **Nome in codice?**
-Covid 19 **Quando sei nato?**
-non mi ricordo più perché ho una memoria un po' corta, mi sembra nel 2019 a ottobre. **Dove sei nato?**
-Sono nato in Cina a Wuhan. **Da dove vieni?**
-Vengo da un pipistrello. **Quali sono i tuoi poteri?**
-I miei poteri sono infettare tante persone nel mondo ed essere invisibile. **Cosa fai per infettarci?**
-Entro dalla bocca e dal naso. **Una volta dentro il nostro corpo cosa fai?**
-Attacco i polmoni, cerco di non farti respirare più. Certe volte vincete voi ma tante volte vinco io.

Come possiamo proteggerci da te?
-Occorre lavarsi bene le mani, non mettersi le mani in bocca e non toccarsi la faccia, stare distanti e quando uscite mettete la mascherina e i guanti. **Perché sei venuto sulla terra?**
-Volevo divertirmi un po' ma principalmente sono venuto per ribellarmi al mondo perché ero stanco di vedervi rovinare la terra, ero stanco di vedere le guerre. Volevo vedervi più uniti fra di voi. **Che messaggio ci vuoi dare?**
-Ho fatto fermare tutto così la natura è più libera, e vi ho fatto rinchiudere in casa così potete passare più tempo con la vostra famiglia. **Quando andrai via?**
-Non so adesso quando andrò via, ma vorrei dirvi una cosa: quando andrò via, vorrei che daresti più attenzione alla vostra famiglia, alle cose veramente importanti e alla terra.

Alessia P.

Ci troviamo nell'ormai lontano 31 dicembre 2019 e in tutto il mondo alcune persone hanno iniziato ad ammalarsi di polmoniti . **Quando tutto ciò è iniziato?**
Già a novembre, e forse anche a ottobre, avevo iniziato a circolare in Cina, in particolare nella città di Wuhan. All'inizio non sapevano che si trattava di me come "nuovo virus", ma più come una banale influenza. Sì sono stato piuttosto bravo a nascondermi!
Ho cominciato a causare un certo numero di polmoniti anomale: all'inizio di gennaio di quest'anno ero già a una decina di casi e tantissime persone sono state messe sotto osservazione. Dalle prime indagini degli scienziati era emerso che i contagiati erano frequentatori del mercato di Wuhan, che è stato chiuso dal 1° gennaio 2020.

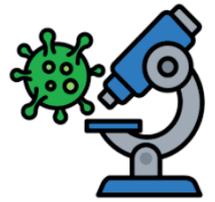
Chi, quando e come sono riusciti a trovarvi?
La data effettiva è stata il 10 gennaio (...). Da quel giorno mi sono presentato mentre si fornivano le istruzioni che ovviamente conoscete a memoria e spero voi stiate seguendo, o rischiate grosso. Mi avete sottovalutato anche voi: pensavate veramente che non riuscissi ad arrivare a voi umani? Pfff, che persone ingenui! **Come ti sei sentito con tutte le informazioni e le notizie su di te?**
All'inizio bene, io e voi ci stavamo solo conoscendo (...). Certo che poi ne ho avuta di pubblicità. **Perché hai deciso di venire qui in Italia?**
Io non ho deciso assolutamente niente. Alcune persone che erano state infettate in Cina, ritornate in Italia mi hanno portato qui da voi. Carina l'Italia, voi italiani mi siete simpatici.

Ora la domanda che tutti ci chiediamo. Tu effettivamente da dove vieni? Chi ti ha creato?
La risposta non è semplice. Ho sentito parlare di condizioni igieniche precarie, di pipistrelli, ... La verità è che non lo so nemmeno io. Sono tra un banale raffreddore, nausea, dolori muscolari e una grave polmonite (...). **Ultima domanda, quale pensi che sia il modo migliore per contrastarti? Senza offesa eh...**
Contenermi senza il pericolo che io vada a contagiare altre persone. Purtroppo non esiste vaccino o medicina, rimanete a casa!

Nicola T.



ESCLUSIVA! IL VIRUS COME NON L'AVETE MAI "VISTO" RACCONTATO DAI NOSTRI INVIATI



MISTER CORONAVIRUS

Mr. Coronavirus è diventato un personaggio famosissimo in tutto il mondo scatenando una pandemia. **Parliamo un po' di Lei... Come si chiama veramente?**
- Mi chiamo Covid.19, ma per gli amici Corona. **Da dove viene?**
- Io vengo da una città della Cina di nome Wuhan. **Dove si trovano i suoi genitori?**
- Si trovano in Cina, ma ho parenti in tutto il Mondo. **Perché è arrivato fin qua?**
- Volevo viaggiare di più e conoscere gente nuova. **Tra tutti i paesi in cui è stato quale le è piaciuto di più?**
- La Lombardia, ma soprattutto una

piccola cittadina di nome Lodi. **Adesso dove abita?**
- In questo periodo ho molte case bellissime. Mi piace molto spostarmi attraverso delle goccioline di saliva. Entro dalla porta principale la bocca, dagli occhi o dal naso, per arrivare nelle mie stanze preferite: i polmoni. **Cosa mangia?**
Per adesso mangio tante cellule. **Si fermerà ancora a lungo in Italia?**
- Per adesso non lo so proprio. **Ma lei si sente cattivo?**
- Io NON mi sento cattivo, perché questa domanda? **Forse lei non sa, ma ogni volta che si sposta mette in pericolo la vita delle persone.**
- Io non ne sapevo niente! Mi dispiace che tutti siano in QUARANTENA o in ospedale, ma è la mia natura ed io non posso farci niente. **Grazie, è stato gentile a farsi intervistare.**
Emma D.L.

ECCOMI QUI, NELLA CASA DEL COVID-19

Buongiorno signor Coronavirus, come sta?
Bene, grazie. Ho solo un piccolo raffreddore, sa, girare per il mondo non è facile... **Qual è il suo passatempo preferito?**
Il mio passatempo preferito è passeggiare nel naso e nella bocca della gente con i miei amici del virus del raffreddore, poi facciamo anche qualche visita guidata nei polmoni. **Qual è l'oggetto che le sta più antipatico?**
Oh! L'oggetto che più mi sta antipatico è senza dubbio la mascherina,

perché quando le persone la indossano io non posso saltellargli nella bocca o nel naso, ad esempio, ieri sono stato ostacolato nella mia missione da una mascherina... e pensare che avevo promesso ai miei amici virus una piccola festiciola. **Ha dei figli?**
Oh sì, tantissimi, e io sono orgoglioso di tutti loro, uno ha vinto una borsa di studio in Italia e mi ha mandato una cartolina con scritto Buona Pasqua. Un altro è persino andato in Erasmus in Spagna e ha imparato a ballare il flamenco in tutte le bocche. **Dov'era la sua prima casa?**
La mia prima

casa era a Wuhan. Ahh... bei tempi quelli, però poi mi hanno cacciato via. **Ci sono delle persone che teme?**
Sì, i bambini. Sono troppo forti, contro di loro non vinco mai. **Ha paura di un possibile vaccino?**
Sì! I medici e gli scienziati sono intelligentissimi e ho paura che un vaccino lo trovino. **Ultima domanda: che consiglio darebbe per essere protetti da questa malattia?**
Stare in casa e non incontrarsi con nessuno altrimenti non vi libererete di me.

Ilaria M.



Buongiorno, le vorrei fare un'intervista. Lei è d'accordo?
Buongiorno, certo! Mi dica pure. **Come si chiama?**
Coronavirus o anche chiamato Covid-19. **Da dove viene?**
Sono partito dalla Cina, ma mi sto diffondendo in tutto il mondo. **Come le è venuta l'idea di diffondersi?**
Sono molto forte, la gente non mi ha subito creduto ed io ho dimostrato che sono molto potente e resistente. **Come mai la gente che la contrae reagisce in modo diverso?**
Sono tosto da sopportare, le persone forti e sane mi sopportano bene, altre hanno faticato ed alcune si sono perfino arrese. **Ha intenzione di rimanere tutta l'estate?**
Beh... dipende da voi, se la mia compagnia vi è piaciuta posso restare, altrimenti me ne andrò dissolvendomi del tutto. **Come si sente ad aver fatto soffrire tante persone?**
Non mi sono molto divertito. In ospedale i medici hanno fatto tutto per sconfiggermi a volte ho vinto io ma tantissime altre hanno vinto loro. **Si sente sconfitto?**
Diciamo che forse è giunta l'ora che io me ne vada. **Dove intende andarsene?**
In un posto dove non possa far del male a nessuno. **Io non avrei altro da chiederle. Lei ha qualcosa da aggiungere?**
Mi spiace aver portato tanta sofferenza. A causa mia tutto si è fermato: il lavoro, la scuola, le amicizie. Spero solo di avervi in parte resi più forti e che voi possiate imparare ad apprezzare la vostra bellissima vita.

La ringrazio per la sua disponibilità e non le dico arrivederci, come si fa di solito, ma addio.

Michele G.



RIFLESSIONI IN TEMPO DI DAD (DIDATTICA A DISTANZA)



Egredia ministra Lucia Azzolina, sono un alunno della classe 5a D della scuola G. Rodari di Roncadelle, in provincia di Brescia.

Le scrivo questa lettera per spiegarle la mia esperienza scolastica a casa. Inizio con dirle che questo periodo non è uno dei migliori: per chi non ha a casa i genitori, è difficile fare i compiti e scaricare i file da internet. Inoltre, per riuscire a fare meglio il lavoro bisognerebbe stampare alcune schede, e molti bambini non ne hanno la possibilità. È anche difficile studiare da soli, perché per inviare i compiti svolti e per mettersi in contatto con le maestre, in caso di dubbi, bisogna inviare loro una mail o un messaggio, ed è più impegnativo che chiederlo a voce.

Questa difficile esperienza, però, ci insegna a stare uniti anche se lontani.

Mi scuso per il disturbo,
Cordiali saluti

Edoardo P.

Pregiatissima ministra dell'istruzione Azzolina,

Le scrivo per dirle cosa penso della didattica a distanza. Io penso che negli ultimi tempi stare a casa mi sta aiutando molto per migliorare il mio modo di studiare perché riesco ad approfondire con calma gli argomenti che mi vengono assegnati e a svolgere i compiti senza fretta, inoltre riesco a dedicarmi di più allo studio del pianoforte. Immagino che il suo compito sia veramente importante in questo momento perché indicare la strada giusta da seguire alle scuole non è facile, ci sono molte possibilità da valutare e trovare la soluzione più adatta è un compito complicato! Sicuramente, come tanti altri studenti, non vedo l'ora di tornare a scuola e riprendere le lezioni dal vivo, giocare con i miei compagni, e rivedere le mie maestre che in questo periodo particolare ci stanno veramente aiutando quando siamo in difficoltà. Alcune volte l'ho vista in tv ed è stato molto interessante quello che ha detto, in particolare mi è piaciuto quando ha detto che anche se questo è un momento difficile si può trarre qualcosa di positivo per tutti noi. Ci tenevo a dirle che spero che lei non pensi, come altri suoi colleghi politici, al suo bene, ma a quello degli altri, cioè di noi studenti e degli insegnanti. Mi piacerebbe tanto che lei possa fare scelte giuste per la scuola e per i docenti.

Giovanni B.

Buongiorno signora Ministra,

Sono Angelo, un ragazzo di dieci anni che vive a Roncadelle, un piccolo paese che si trova vicino a Brescia una città particolarmente colpita dal Coronavirus.

Le scrivo per raccontarle la mia esperienza con la didattica a distanza.

Sinceramente non mi piace molto e cercherò di spiegarle i motivi. Mi manca tanto stare in classe con i miei compagni e i miei maestri, mi divertivo con loro soprattutto durante la ricreazione e nel dopo mensa; erano dei bei momenti anche se lì davamo per scontati perché facevano parte della quotidianità. Mi manca anche ascoltare i miei maestri perché, anche se ero un po' birichino, riuscivo a capire gli argomenti che mi spiegavano, invece ora devo chiedere spesso a mia mamma o alle mie sorelle di aiutarmi a fare i compiti.

Ma soprattutto mi mancano gli abbracci e il poter stare vicino agli altri bambini, è da tantissimo, infatti, che non gioco con un compagno o un amico.

La cosa più triste è che frequentando la quinta, non potrò salutare nessuno, non potremo fare una festa per stare insieme e ci ritroveremo l'anno prossimo con insegnanti diversi e compagni diversi. Però devo confessarle che la didattica a distanza ha anche degli aspetti positivi. Sto imparando ad usare il computer da solo, riesco a fare cose che prima non sapevo fare, come mandare mail, controllare i compiti sul registro, ecc.

Un'altra cosa bella è che posso stare più tempo con la mia famiglia e che posso dormire un po' di più e nessuno mi dice che sono in ritardo.

Fortunatamente stiamo lavorando tanto e stiamo imparando tante nuove cose anche da casa perché i maestri ci stanno facendo studiare in modo divertente ed ogni tanto ci colleghiamo per salutarci e per raccontarci tante cose.

Detto questo, spero che tutto torni presto alla normalità!
Distinti saluti

Angelo R.

Gentilissima Ministra dell'istruzione, Le scrivo per raccontarle il mio stato d'animo quando all'improvviso ci siamo trovati tutti ad affrontare una situazione molto difficile: non potevamo più andare a scuola. Deve sapere che la cosa più dura è stata non vedere più i miei compagni, le mie maestre e anche non frequentare più le lezioni in classe. Le dico che però le maestre si sono subito organizzate con l'aiuto del registro di classe, inviandoci quotidianamente quello che dovevamo fare

esercizi, filastrocche e molti argomenti. Le confesso che è stato molto divertente e da una parte anche difficilissimo perché non c'erano le maestre a spiegarmi. Però con l'aiuto dei miei genitori, me la sono cavata. I miei genitori hanno avuto un ruolo importante in questo periodo: hanno stampato tutti i compiti e sono stati bravissimi a spiegarmi alcune cose quando mi trovavo in difficoltà. Fortunatamente nell'ultimo periodo io e i miei compagni siamo riusciti a vederci tramite le videochiamate insieme alle nostre maestre. È stata una

cosa molto emozionante perché era tanto tempo che non ci vedevamo.

Spero che la situazione si risolva presto e potrò tornare a scuola con i miei compagni perché la scuola senza la mia classe non è la stessa cosa. Deve sapere che le nostre maestre hanno fatto lo stesso un bellissimo lavoro, anche a distanza. La ringrazio e le porgo cordiali saluti.

Lorenzo S.

Buongiorno signora ministra, sono Alice Conti ho 10 anni, sono in 5a elementare ed abito in provincia di Brescia. Le scrivo per darle il mio parere sulla didattica a distanza.

Io non sono molto contenta e le spiego il perché. Innanzitutto avrei preferito qualche video lezione al posto di tutte le schede da stampare, perché noi siamo abituati a scrivere e a vedere le maestre in faccia. So che questo, però, non è sempre possibile. Per me il lavoro a casa così è un po' troppo ed ho fatto fatica. La scuola per me è completamente diversa, so che questa è una brutta situazione, ma prima o poi le cose torneranno alla normalità.

A settembre andrò in prima media e spero tanto che la didattica a distanza finisca.

Le chiedo di trovare una soluzione a tutto questo, appunto per l'inizio del nuovo anno scolastico la saluto e le auguro una buona giornata

Alice C.

Gentilissima Ministra Azzolina, Volevo esporle la mia visione della didattica a distanza.

All'inizio mi sono trovata spaesata dalla situazione che mi si è presentata, sia per il mondo che mi circonda, completamente cambiato, sia dal modo di fare scuola. Mi sono trovata senza l'appoggio fisico dei miei compagni e delle maestre. Adesso è passato parecchio tempo e mi sto adeguando. Le mie maestre sono molto disponibili e brave nell'aiutarci a impostare il lavoro settimanale, ci hanno anche scritto frasi per incoraggiarci e farci sentire meglio.

Non le rubo altro tempo, mi auguro di poter tornare presto alla normalità della scuola con i banchi, i compagni e le maestre. Distinti saluti

Alessia A.

Buongiorno Ministra Azzolina,

so che anche in questo periodo di emergenza Covid-19 l'istruzione è importante. È per questo che, essendo io in prima fila insieme ai miei compagni, vorrei segnalarle alcuni problemi che ci sono in questa didattica a distanza.

Secondo me le video lezioni non si dovrebbero fare alla Primaria. Molti alunni infatti, avendo fratelli alle superiori e un solo computer, non riescono a seguire la propria lezione. Spero che prenda provvedimenti perché è già così complicata la situazione senza doverci preoccupare dei collegamenti vari. Un saluto.

Michele Che.

Andare a scuola era molto più semplice. Spero tanto di poter salutare le mie maestre delle elementari e cominciare la prima media toccando i banchi della scuola.

Filippo D.



Questo nuovo metodo di studiare per me è molto faticoso. Mi manca tanto stare in classe con i miei compagni, le lezioni delle mie maestre. A casa non riesco tanto a concentrarmi, perché ho tre fratelli più piccoli e spesso mi fanno distrarre e sono più lento a svolgere i compiti. La cosa positiva di questo periodo è che ho imparato ad usare meglio il computer, realizzando dei lavori molto belli.

Andrea F.

Io penso che per noi bambini, in questo momento, la didattica a distanza sia bella e ci permetta di comunicare con le nostre maestre tramite compiti, video lezioni, videochiamate. Però non ci vediamo dal vivo! Comunque grazie a questa "D.A.D." possiamo almeno parlare come se fossimo in classe insieme. Quindi grazie alla Ministra dell'Istruzione che ci permette di vivere insieme questa esperienza inaspettata

Sofia A.

Egredia Ministra Azzolina,

sono una bambina che frequenta la classe quinta della Primaria.

La chiusura delle scuole mi ha confusa e preoccupata.

Le mie abitudini sono state stravolte, ora è tutto diverso; mi mancano le maestre che ogni mattina, a scuola, mi insegnavano tante cose.

Mi mancano molto i miei compagni di classe e poter giocare insieme.

Ora è tutto virtuale, il computer ha sostituito le persone e mi trovo spesso in difficoltà perché mamma e papà lavorano e non riescono ad aiutarmi.

Spero che lei possa capire le mie difficoltà e possa trovare un modo per farci tornare in aula. Lo vorrei davvero tanto!

Cordiali saluti

Giada G.

Buongiorno Ministra Azzolina,

sono Michele, ho undici anni e vivo a Roncadelle in provincia di Brescia.

Come lei ben sa, da quando è iniziata l'emergenza Covid-19, noi bambini siamo a casa e facciamo didattica a distanza.

Le voglio brevemente raccontare come avviene questa modalità.

Tutto inizia la domenica sera, quando le maestre caricano sul registro della classe i compiti da svolgere nella settimana. I compiti si compongono di schede da incollare sul quaderno, da compilare e da alcuni video da ascoltare. Per visionare i video io uso il cellulare della mamma perché i computer sono utilizzati dai miei fratelli e da mia mamma che fa smart working.

Non è certo facile, la mamma è impegnata nel lavoro e non sempre riesce ad aiutarmi quando ne ho bisogno.

Fare i compiti ed essere impegnato con la scuola è bello però mi mancano molto i miei compagni e le mie maestre.

Diciamoci la verità, fare lezione a scuola è molto più bello e coinvolgente.

So bene che per combattere il virus la chiusura della scuola è necessaria, ma spero di poter tornare sui banchi a settembre, perché sarò in prima media e tutto sarà per noi nuovo.

Grazie per avermi ascoltato. Colgo l'occasione per porgerle i più cordiali saluti.

Michele G.

Vorrei parlare dei pregi e dei difetti della Didattica a distanza.

Il pregio della D.A.D. è che mette alla prova la responsabilità di noi bambini, la responsabilità che incontreremo alle medie e La ringrazio per aver scelto questo metodo.

Il difetto è che non tutti i genitori possono sostenere i propri figli con i compiti per motivi di tempo o di strumenti a disposizione.

Meriam H.

Gentile Ministra Lucia Azzolina,

sono un'alunna di quinta della Scuola Primaria "Gianni Rodari" di Roncadelle.

In questi mesi abbiamo affrontato la didattica a distanza ossia, l'insegnamento di argomenti scolastici tramite i dispositivi tecnologici, che siano smartphone o computer.

È stata, la sua, una bella proposta che ha permesso a noi studenti di seguire il programma che avremmo fatto a scuola.

Ai compiti sono sempre allegati video che vediamo con le nostre famiglie e ci aiutano molto, anche se l'assenza degli insegnanti si sente.

Fortunatamente, ho una sorella della stessa mia età, quindi ci confrontiamo sugli argomenti che stiamo facendo e assieme svolgiamo i compiti con l'aiuto dei genitori.

Posso dire che anche se siamo costretti a non andare a scuola, abbiamo comunque imparato ad usare un metodo alternativo di insegnamento. Cordiali saluti

Martina M.

I CALLIGRAMMI

I calligrammi sono poesie figurate, cioè che hanno la forma di un disegno. Le parole dei versi si dispongono in modo da formare il contorno di un oggetto, un animale, una persona di cui si parla nella poesia. Questo è solo un piccolo assaggio del nostro lavoro di poeti!

NUVOLE



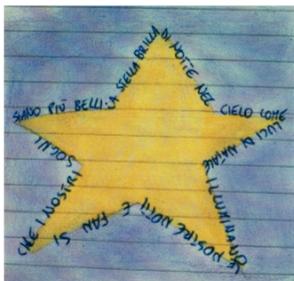
Le nuvole sono batuffoli di cotone che riempiono il cielo. A volte coprono il sole ma altre ti affasciano con le loro forme diverse.

Silvia A.

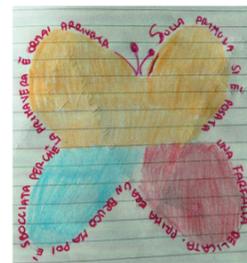
LA STELLA

La stella brilla di notte nel cielo. Come luci di Natale illumina le nostre notti e fa sì che i nostri sogni siano più belli.

Martina M.



LA FARFALLA



Sulla primula si è posata una farfalla delicata. Prima era un bruco ma poi è sbocciata perché la primavera è ormai arrivata.

Matteo R

IL VENTO

Il vento soffia tra gli alberi, silenzioso ascolta le grida dei bambini. Soffia senza riposo, non si stanca mai. La notte tace. Soffia sul mare, alza la sabbia e gioca con lei. Danza tra le foglie colorate mentre viaggia felice.

Elisa P.



IL GELATO

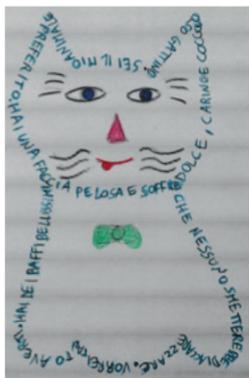
Io sono il gelato e ti rinfresco il palato con una sola leccatina. Ci sono i gusti che mi piacciono di più: amarena, cioccolato, frutti di bosco, menta e limone.

Giada G.

IL GATTINO

Dolce, carino e coccoloso gattino. Sei il mio animale preferito. Hai una faccia pelosa e soffice. Che nessuno smetterebbe di accarezzare. Vorrei tanto averti. Hai dei baffi bellissimi.

Daniele M.



I TUOI OCCHI

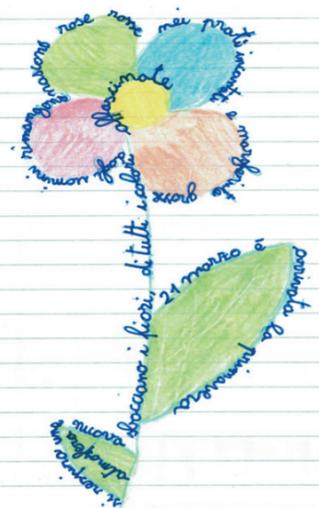
Sono stupendi i tuoi occhi. Sono rotondi come gnocchi. Sono blu color del mare lo mi ci posso tuffare. Non smettermi mai di guardare, io te continuerò ad amare.

Elisa F.

L'ALBERO

Quel che un albero può fare ora provo ad elencare. Tra i suoi rami verdi o secchi vivono ospiti con ali e becchi. Poi roditori e animali con artigli, tanti sono i segretissimi nascondigli. C'è chi alla corteccia si aggrappa o all'ombra larga beato s'accuccia.

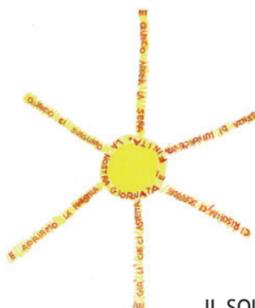
Jasmeen



LA PRIMAVERA

21 Marzo: è arrivata la primavera. Si respira una nuova atmosfera. Sbocciano i fiori di tutti i colori. Nascono rose rosse nei prati incantati e margherite grosse dalle quali gli uomini rimangono affascinati.

Giulia T.



IL SOLE

Quando ci svegliamo e apriamo la finestra è già lì che ci aspetta. Ci riscalda ci sorride senza di lui non c'è vita. E quando arriva la sera la nostra giornata è già finita.

Luca P.

In primavera sbocciano i fiori dai mille colori. Si allungano le giornate e si fanno tante passeggiate mentre si aspetta con ansia che arrivi l'estate e goderci le belle serate.

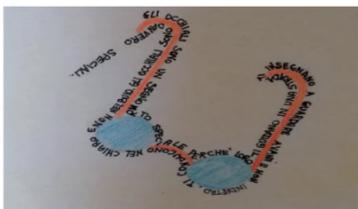
Luca T.



GLI OCCHIALI

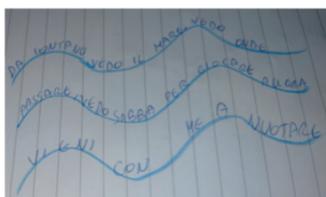
Gli occhiali sono un segno molto speciale perché loro ti guidano in una strada, ti insegnano a guardare avanti e non indietro. Ti conducono nel chiaro e non nel buio. Gli occhiali sono davvero SPECIALI.

Chiara M.



Flavio è il mio nome, sono un giocatore di pallone e sono forte come un leone. Sono simpatico e leale e non mi piace barare.

Flavio R



IL MARE

Da lontano vedo il mare vedo onde passare vedo sabbia per giocare allora vieni con me a nuotare?

Assil F.

GLI ALBERI

Gli alberi sono le colonne del mondo. Gli ultimi alberi Saranno tagliati, il cielo cadrà su di noi.

Ali D.



SOSPIRO

Sono solo stasera, sospiro. Sulla sabbia che scotta Per il sole del giorno svanito. In silenzio, sospiro!

Filippo M. O.



LE RONDINI

Le rondini volano nel cielo di primavera, allegre, senza tregua. Le rondini assai contente mangiano vermetti a volontà e in grande quantità.

Sofia A.

CARA SCUOLA PRIMARIA

Cara Scuola Primaria, sono trascorsi già cinque anni insieme, sono stati bellissimoi e pieni di emozioni.

Mi ricordo molto bene il primo anno di elementari, la paura di cominciare qualcosa di nuovo: nuove maestre, nuovi compagni e un nuovo ambiente. Quel giorno osservavo la mia classe e impaurita osservavo le maestre.

Mi hanno fatto subito bella impressione; non era proprio come mi avevano raccontato, anzi, era veramente bello, mi sentivo grande.

Alcuni dei miei compagni li conoscevo già, altri non li avevo mai visti.

Ogni anno è stato bello, esperienze diverse, ma sempre magiche.

Fra compagni siamo molto legati e mi dispiace che l'ultimo anno non ci sia stato permesso di trascorrerlo insieme per colpa di questo virus!

Ormai mancano pochi giorni e tutta la mia classe riesce a vedersi e sentirsi grazie alla videochiamata, ma non è la stessa cosa, anche se so che è meglio di niente.

Un saluto a tutta la mia classe e alle mie maestre che mi mancheranno sempre.

Elisa P.

Cara Scuola Primaria in questi anni ho provato felicità, ridendo con le mie amiche! Ho conosciuto un sincero affetto da parte delle mie carissime maestre, ho provato un po' di fatica per i compiti. Le maestre hanno reso, con la loro simpatia, le lezioni divertenti. Ho incontrato nuove compagne: Giulia, Ilaria, Giada e Chiara che sono diventate le mie più care amiche. Mi sono sempre state accanto e così le giornate sono trascorse serene. Bene! La scuola per me è speciale. Le persone che ho conosciuto e mi hanno accompagnato in questi

anni l'hanno resa particolare: le maestre e i miei compagni con i quali sono cresciuta e ho condiviso tante esperienze, che ricorderò per sempre. Non dimenticherò nemmeno le gite, i giochi, i momenti di confronto e di conoscenza tra noi. Tutto quello che abbiamo condiviso ha reso indimenticabile questi anni!

Credo alla fine di questi cinque anni che la scuola sia un tesoro per noi bambini che stiamo diventando ragazzi accompagnati dalle maestre che provano AMORE PER NOI STUDENTI!

Sofia A.



Cara Scuola Primaria, è arrivato il tempo di salutarti. Sono passati velocemente questi anni, mi sembra ieri quando sono arrivata un po' impaurita e pensierosa per questa nuova esperienza. Ho trovato vecchi amici e ne ho conosciuti anche di nuovi. In prima e in seconda ho imparato a leggere e scrivere. In terza poi abbiamo iniziato il progetto pet-therapy, ossia interagire con gli animali. Gli ultimi due anni, accompagnati dalla pazienza delle maestre, abbiamo iniziato a studiare in modo approfondito argomenti più complicati.

Michele T.

Purtroppo da metà febbraio, a causa del virus chiamato Covid-19, siamo stati costretti tutti a rimanere a casa, quindi non abbiamo potuto passare gli ultimi mesi insieme. Ringrazio immensamente le maestre Cinzia, Mariella, Sabrina, Antonella, la professoressa Bisagni che mi hanno insegnato ad essere più sicura e forte. Terrò di tutte un bellissimo ricordo, e sicuramente passerò a salutarle, dato che la struttura della nuova scuola è a fianco di quella primaria. Sarà un'occasione anche per abbracciarle.

Martina M.

... Poi finalmente quest'anno saremmo andati a Brescia Romana: due percorsi guidati al museo, tre laboratori e il pranzo fuori tutti insieme... Peccato che a causa del Coronavirus questa visita abbiamo potuto farla solo virtuale con il video di Alberto Angela.

E' dal 23 febbraio che non vedo le mie maestre ed i miei compagni, o meglio, vedo tutti in videochiamata o li sento via mail. Purtroppo l'anno scolastico si conclude male, senza festeggiamenti; avrei voluto fare una grande festa di fine anno con tutta la classe, magari davanti ad una pizza, ma sono sicuro che ci rifaremo a settembre per scambiarci i saluti e concludere questo capitolo della mia vita chiamato "Scuola Primaria", dove ho imparato tante cose nuove, dove ho imparato a rispettare le regole e dove sono cresciuto molto. Tanti saluti Scuola Primaria, e quasi benvenuta Scuola Secondaria. Con affetto.

Matteo R.

... Molte esperienze hanno lasciato un bel ricordo. (...) Quest'anno la più bella e anche interessante, è stata al Giornale di Brescia, perché è l'argomento che ha attirato di più la mia attenzione e la mia curiosità. In quinta abbiamo fatto tante attività scolastiche. Una di queste è la corsa campestre, una gara a cui partecipano tutte

le classi quinte. Spero di non avverti annoiato troppo con la mia storia. Ora ti voglio solo raccontare il gran finale e ti voglio parlare della mia esperienza in quinta. In quest'ultimo anno mi sono divertita moltissimo e l'idea di andare alle medie non mi piace molto perché non voglio lasciare i miei compagni e le mie fantastiche

maestre. Vorrei rimanere con loro per sempre, potrebbero insegnare cose più difficili come se fossi andata in un'altra scuola, ma purtroppo questo non è possibile. Cara Scuola Primaria, ti ringrazio tanto per avermi ascoltato e sopportato. Ora ti saluto. Un bacione. Ciao.

Giulia T.

...Infine è arrivata la quinta. Quest'anno è "durato" poco, ma quel poco è stato veramente bellissimo: ad esempio abbiamo fatto una gita alla sede del "Giornale Di Brescia" e al "Centro Stampa Quotidiani Di Erbusco" ed è stato magnifico. Queste sono le emozioni che ho provato in questi anni, e poi c'è una cosa che mi ha accompagnato per tutto questo tempo:

la consapevolezza di aver avuto (e di avere tutt'ora) delle maestre che mi hanno aiutato e mi hanno sostenuto in questo viaggio dalla prima alla quinta. Non le dimenticherò mai. Adesso ti devo salutare Scuola Primaria sono felice di aver trascorso con te questi magnifici anni. Con affetto!

Ilaria M.



Cara scuola primaria, nella mia valigia metterò tutto ciò che mi hanno insegnato le mie maestre dal primo giorno all'ultimo. Vi ringrazio maestre soprattutto per l'amore e l'affetto, per aver capito cosa mi rendeva felice, quando non stavo bene e per averci lasciato il tempo di giocare. Quando sarò alle medie, guarderò sempre dalla finestra e vedrò la scuola primaria e vorrei che qualche volta

anche voi vi ricordate di quello che abbiamo fatto assieme. Auguro ai prossimi alunni di avere la mia stessa fortuna ad incontrare VOI. Grazie per i vostri sorrisi mi mancheranno tantissimo. Con tanto affetto

Elisa E. F.

Cara Scuola Primaria, cara maestra, grazie per avermi aiutato in questi cinque anni. Voglio ringraziarti per il tuo duro lavoro. All'inizio non sapevo nulla e ora ho imparato molte cose. Grazie a te per il tuo aiuto. Continuerò a studiare in futuro.

Mattia Z.



Cara Scuola Primaria, ho iniziato la mia esperienza scolastica cinque anni fa. Ero emozionata per questa nuova esperienza.

Io venivo da un asilo di Brescia, quindi non conoscevo nessuno, ma pian piano ho iniziato a prendere un po' di confidenza con tutti i miei compagni.

Durante questi cinque anni ho provato tante emozioni: gioia, tristezza e paura, ma le maestre erano sempre lì pronte ad aiutarmi.

Mi è piaciuto molto quando abbiamo rappresentato la storia di Pinocchio, ed io indovinate chi ho rappresentato? Pinocchio!

Anche le feste di fine anno erano bellissime! Peccato che quest'anno non si potrà fare.

Ringrazio le mie maestre e i miei compagni per avermi fatto passare degli anni così speciali.

Silvia A.

TRATTO DALLE NOSTRE LETTERE

... A fine febbraio è arrivata una brutta notizia: non saremmo più tornati a scuola a causa di un terribile virus, il Coronavirus o Covid-19. È davvero incredibile, pur essendo invisibile ad occhio nudo fa cose davvero spaventose. Non avrei mai immaginato di concludere il mio percorso alla Scuola Primaria in questo modo, avrei voluto passare anche gli ultimi mesi in compagnia dei miei compagni e delle mie maestre. Avrei voluto continuare ad andare a scuola come era abitudine fare e magari essere accompagnata a visitare la Scuola Secondaria. Non so in che modo potrò affrontare questa nuova avventura.

Le esperienze vissute in questi cinque anni di Primaria mi accompagneranno per sempre. Spero di poter ritornare a trovarvi un giorno.

Giada G.

... Con le mie maestre ho fatto un percorso che è partito dalla prima ed è arrivato fino alla quinta, un percorso che non dimenticherò mai.

Mi ricordo ancora tutte le gite fatte, che belle esperienze! In questi cinque anni mi sono emozionata tanto e mi sto emozionando ancora adesso.

Non so come farò tra un mese ad uscire dalla quinta lasciando le mie maestre e i miei compagni... Quante lacrime!!!

Queste esperienze non le dimenticherò mai e mi rimarranno sempre nel cuore.

Ciao cara Scuola Primaria.

Chiara M.

... Il mio ultimo anno lo sto per passare, ma ormai è finito. Non mi è piaciuto tanto perché è stato difficile con la didattica a distanza e la situazione del virus. L'unica cosa positiva è che è arrivata una nuova professoressa delle medie e prima della quarantena ci ha insegnato a usare strumenti veri.

Questo è stato il mio percorso di scuola. Ringrazio le mie maestre per gli insegnamenti e per la gentilezza.

Ti saluto cara Scuola Primaria.

Filippo D.

... Infine a settembre è iniziato il mio ultimo anno di questo bellissimo percorso. È iniziato benissimo con le amicizie e con le maestre; inoltre ho conosciuto una professoressa che potrei avere anche alla Scuola Media. Ho fatto la mia ultima gita al Giornale di Brescia dove ho compreso come viene elaborato e prodotto un giornale. Ho partecipato anche alle gare matematiche ed ho scoperto di averle superate classificandomi tra i primi due. Proprio nei giorni del Carnevale, purtroppo, è iniziata questa quarantena che ha costretto tutti a cambiare il nostro stile di vita e con molto dispiacere concludo questo percorso con la didattica e le amicizie a distanza, ma so per certo che finito questo brutto momento ci ritroveremo tutti insieme per salutarci e abbracciarci nuovamente.

Mattia P.

Cara scuola, quanti momenti che ho trascorso dentro alle tue mura, quante avventure e disavventure abbiamo passato insieme in questi cinque anni scolastici. Mi hai dato la possibilità di conoscere molti bambini e molte insegnanti (soprattutto di italiano), che mi hanno fatto vivere diverse emozioni. Fortunatamente, quando ti penso, mi vengono in mente solo belle giornate; infatti sono sempre andato a scuola molto volentieri anche quando avevo verifiche ed interrogazioni. Ti ricordi quanti schiamazzi facevamo per fare la fila per andare in palestra? O quante risate facevamo giocando all'aria aperta nel tuo cortile? E le smorfie che

a volte facevamo quando a mensa ci proponevano piatti poco graditi? Se penso al fatto che non avremo più l'opportunità di tornare al tuo interno come CLASSE 5aC, mi viene il magone perché non doveva finire in questo modo così triste, avremmo dovuto fare una super mega festa. Già me la stavo immaginando!!!!!! Se potessi esprimere un desiderio mi piacerebbe poter tornare nella nostra classe chissosa e disordinata per risentire gli schiamazzi un'ultima volta, magari per fare una foto di classe tutti insieme anche con la mascherina!!! Un abbraccio affettuoso

Alessandro R.

Cara scuola, io sono Mattia, un ragazzino di 11 anni, compiuti ad aprile. Volevo parlarti dei miei episodi ed esperienze che mi hai regalato in questi cinque anni. Tra tutte le cose che mi hai donato le migliori sono due, la prima è un buon apprendimento grazie a delle ottime maestre. L'altra cosa è l'amicizia e gli amici, che ritengo molto importanti. Nel primo anno non avevo grandi amicizie anche se conoscevo già qualcuno che era stato all'asilo con me. Dal secondo anno invece comincio a conoscere meglio tutti e così via. La scuola mi ha donato tantissime emozioni come felicità, gioia, voglia di fare qualcosa, ma anche altri tipi di emozioni come soddisfazione nei lavori e verifiche, anche un po' di

rabia. Non mi viene in mente alcun momento in particolare, perché in realtà tutti lo sono stati, li porterò con me nella nuova scuola e mi aiuteranno a crescere. In questo periodo però vorrei moltissimo essere a scuola perché vorrei vedere tutti i miei amici e compagni e tutte le mie maestre, vorrei tornare a fare lezione sui banchi e non studiare da solo a casa. Chissà se almeno a settembre riuscirò a venire a salutarvi dal vivo. Quando penso alla scuola penso alla mia classe e ai miei amici ma non penso al passato perché quando pensi alla scuola devi pensare al futuro perché lei è sempre qualcosa di nuovo. Grazie di cuore.

Mattia M.

Cara scuola, sono passati 5 anni dal primo giorno che ci hanno presentati. L'anno prossimo andrò in prima media e non ci vedremo più, e un po' mi dispiace. Questi anni sono passati velocemente con tante emozioni, ricordi ed esperienze. Col passare dei giorni ho preso confidenza con tutti quelli della classe, ed è stato sempre più facile,

piacevole e stimolante frequentare. In questi anni ho imparato molto, grazie all'insegnamento delle mie splendide maestre, sono cresciuto non solo in altezza ma in tante cose. Grazie per quello che hai fatto per tutti noi, e quello che farai per chi verrà dopo di noi, ti ringrazio, non ti dimenticherò mai... Cristian G.

Cara scuola primaria, è molto difficile per me scriverti una lettera di saluto perché sento di non aver vissuto completamente il quinto anno scolastico. Mi mancherà il ricordo di un abbraccio con le lacrime a chi voglio bene. Sono passati cinque anni, ed eccomi qui, che devo andare alle scuole medie. Ho tante altre domande in testa! Ma il mio desiderio più grande in questo periodo è quello di poter salutare perbene la scuola, i miei compagni, anche quelli che non mi sono mai piaciuti, ma soprattutto le mie carissime maestre che hanno sopportato le tante marachelle. Per questo, vi ringrazio molto!!!! Mi mancherà tutto. Con affetto

Agata E.

Cara scuola primaria, Con te ho passato cinque anni bellissimi, e per questo ti ringrazio tantissimo. Mi ricordo che all'inizio della prima, abbiamo conosciuto la scuola e le nostre insegnanti che ci hanno guidato come se fossero i nostri genitori. La prima cosa che abbiamo

imparato sono state le regole per stare bene insieme. Abbiamo fatto tanti progetti tutti interessanti. È stato molto bello essere parte di te. L'anno prossimo andrò alle medie dove ci saranno nuove avventure, ma mi mancherai. Un abbraccio Donatella L.N.



Cara scuola primaria, Questi 5 anni insieme sono stati stupendi perché mi sono divertito tantissimo!! Mi è piaciuto tanto vivere questa esperienza con tutti i compagni che mi hanno accompagnato in questa avventura. In questo periodo di tempo abbiamo capito, grazie agli insegnamenti delle maestre, che l'amicizia è importante perché è meglio stare insieme che da soli. Le maestre hanno sempre creduto in noi e ci hanno fatto capire in ogni situazione: bella, brutta, grave, non grave, che loro ci volevano bene! L'emozione che le maestre volevano trasmetterci e credo che lo vogliamo ancora è: l'amore non solo verso le persone, ma anche per l'ambiente e per le cose. Mi mancheranno Cordiali saluti

Sofia P.

Cara scuola primaria, sta per finire la partita che abbiamo iniziato cinque anni fa insieme alle nostre allenatrici e insieme ai nostri compagni. Questa competizione vorrei che non finisse mai. Le nostre allenatrici ci hanno insegnato ad accettare gli errori e non a cancellarli ma a trasformarli in punti di forza. Ho capito che i voti sono solo numeri e non la nostra conoscenza o la nostra bravura, ma solo quanto ci siamo impegnati. ...non sono pronta mentalmente, ma dobbiamo lasciare spazio ad altri bambini. Non mi piace addio quindi dirò arrivederci scuola primaria.

Paola C.

Cara scuola primaria, in questi 5 anni con te mi sono divertito! Una cosa che mi ricorderò saranno le nostre gite... Ma la cosa che mi è piaciuta di più di questi anni è stato soprattutto il giocare e il divertirmi con i miei compagni a ricreazione. Spero che anche le medie siano così divertenti anche se mi mancheranno molto i miei compagni e le mie maestre che ci hanno insegnato tanto. Un abbraccio

Filippo O.

Gentile scuola primaria, In questi cinque anni ho conosciuto tanti amici e maestre molto brave. All'inizio ero spaesato, ma subito mi sono fatto degli amici. In poco tempo ho scoperto che sono bravo in matematica e la maestra Patrizia Dente mi ha fatto imparare benissimo questa materia ma anche scienze e geometria con spiegazioni che si capivano subito e quando è arrivata la Lim anche con i video. Le maestre di

italiano e di storia non sono mai state le stesse e quindi in italiano e storia non eravamo sempre avanti ma in quarta è arrivata la maestra Patrizia Levrini che ci ha fatto recuperare bene italiano e storia. La maestra di religione è sempre stata Antonella Fanelli che mi ha fatto imparare la religione in modo divertente. Le maestre di inglese ne ho cambiate due: la prima, dalla prima alla terza, la seconda dalla terza alla quinta, che è la

maestra di adesso, la maestra Sabrina Rubino, che mi ha fatto imparare l'inglese servendosi di molte canzoni. In quinta è venuta un'altra maestra che si chiama Emilia Brullo. È successo qualcos'altro: è andato via il mio migliore amico Paolo. Il perché non lo so ancora. Nonostante tutto, questi anni sono andati benissimo e spero che lo siano anche quelli delle medie. A presto

Leonardo M.

Cara scuola primaria, Questi cinque anni di scuola elementare mi rimarranno per sempre nel cuore. Mi hanno fatto imparare tantissime cose, divertire e ho trovato non semplici amici, ma gli Amici. Senza trascurare le maestre: sono state bravissime! quando ci aiutavano nonostante i nostri gravi errori. Abbiamo fatto tante esperienze

e se le uniamo uscirà una grandissima e fantastica esperienza. Peccato però che proprio gli ultimi mesi dell'ultimo anno scolastico questo virus ci ha divisi e ci ha fatto stare lontani. Io sono molto arrabbiato e non glielo perdonerò mai!!! Ti abbraccio.

Daniele M.

Cara scuola primaria, Sono stati 5 anni fantastici in cui mi sono sentito benissimo. Alcune volte arrivavo nervoso poi mi passava: le maestre hanno saputo calmarmi. Io sono molto affezionato a loro. Quando sarò grande ti ricorderò per l'orto, per la cioccolata del sabato con il maestro, ma anche per le mie maestre. Sono state fantastiche nei miei confronti. Tutti mi hanno fatto star bene. Cara scuola io ti saluto e speriamo di rivederci almeno per una pizzata.

Giovanni L.

Cara scuola primaria, la mia esperienza con te è cominciata a scatola chiusa. Venivo da un altro asilo, non conoscevo nessuno e mi sentivo persa. Ricordo i primi giorni come un traguardo difficile ma meraviglioso. Ho tanti compagni e compagne, tutti diversi ma tutti speciali. Ad ognuno vorrei poter dire "grazie" per ogni sorriso donato

e per ogni momento passato insieme. Ecco questi ultimi mesi lontano da loro mi fanno tanta rabbia. Spero di cuore di poter recuperare questo tempo perso e di poter terminare in bellezza la mitica avventura di questi 5 anni con un grosso abbraccio Grazie mitica 5a B.

Chiara F.

VI AUGURO DI ESSERE VOI STESSI

Vi auguro sogni a non finire la voglia furiosa di realizzarne qualcuno vi auguro di amare ciò che si deve amare e di dimenticare ciò che si deve dimenticare vi auguro passioni vi auguro silenzi vi auguro il canto degli uccelli al risveglio e risate di bambini vi auguro di resistere all'affondamento, all'indifferenza, alle virtù negative della nostra epoca. Vi auguro soprattutto di essere voi stessi. (JACQUES BREL)

Possa la strada venirti incontro, il vento essere sempre alle tue spalle Possa tu sempre avere... un raggio di sole per riscaldarti buona fortuna per deliziarti un angelo protettore così che niente ti possa far male riso per rallegrarti e amici fedeli accanto a te e, ogni volta che pregherai, possa il cielo ascoltarti. (UN AUGURIO TRADIZIONALE IRLANDESE)

BUON VIAGGIO!

Cari ragazzi, vi auguriamo di essere sempre ricchi di stupore e meraviglia nel viaggio della vita. La magia è credere in se stessi: se riuscirete a farlo renderete possibile qualsiasi cosa. I sogni sono fatti per le persone coraggiose; per tutte le altre ci sono i cassetti! Con affetto

Le vostre maestre



RINGRAZIAMENTI
Le maestre ringraziano i ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo al progetto e i genitori che hanno reso possibile la pubblicazione di questo giornalino. Un grazie speciale a Matteo Tonelli per la preziosa collaborazione.